Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 264

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Giovedì 5 novembre 1942 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 40. Semestre L. 22. Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80. Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 5-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 4 - Necrologie L. 4 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree ecc. L. 4 / Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g. tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-338

SUL FRONTE DI EL ALAMEIN

Reiterati attacchi delle masse avversarie stroncati dall'indomito valore delle nostre truppe

L'alto contributo dell'Aviazione italiana alle operazioni in corso all'Est

Bollettino n. 892

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte di El Alamein la tenace resistenza e l'indomito valore delle truppe dell'Asse non hanno consentito al nemico neppure ieri di ottenere alcun risultato dai suoi reiterati potenti attacchi condotti con masse blindate e di Aviazione.

Aeroporti di Malta sono stati raggiunti e colpiti dai bombardieri tedeschi, uno «Spitfire» veniva distrutto dalla caccia di scorta.

Durante un ciclo particolarmente intenso di attività aerea, reparti da caccia e da osservazione dell'Aviazione italiana sul fronte orientale hanno duramente provato lo schieramento sovietico intervenendo reiteratamente sulle forze e sugli apprestamenti dell'avversario.

I nostri cacciatori con non comune audacia hanno affrontato la tenace e violenta reazione contraerea nemica, per attaccare a volo radente postazioni di mitragliatrici, truppe, trinceramenti ed opere fortificate che sono stati intensamente colpiti, con le armi di bordo.

I velivoli dei reparti di osservazione, in perlustrazione offensiva, hanno concorso alle operazioni contro lo schieramento sovietico sganciando carichi di esplosivo su depositi di materiali nonchè su abitati sistemati a caposaldi difensivi. L'alto contributo dell'Aviazione italiana alle operazioni in corso nell'est trova il suo riconoscimento nella situazione del bollettino del Comando Supremo delle Forze germaniche di ieri.

Guerra aerea

Si può parlare di guerra aerea non in base a congetture e ipotesi più o meno ragionate, come si faceva prima del conflitto, ma sulla scorta di esperienze positive e di dati acquisiti. Tra le esperienze maggiori c'è stata nel 1940 la grande offensiva aerea tedesca contro l'Inghilterra, dopo azioni della R.A.F. su territori della Germania. Come è noto essa durò, nel suo sviluppo essenziale, dall'agosto all'ottobre: in una prima fase — compresa tra l'8 e il 18 agosto — furono presi di mira convogli lungo le coste britanniche, le attrezzature dei principali porti e gli aerodromi costieri della Gran Bretagna. Durante la seconda fase — dal 19 agosto al 5 settembre — la «Luftwaffe» penetrò profondamente nel cielo dell'Inghilterra, scegliendo come obiettivi da bombardare i più importanti aeroporti, specie quelli da caccia. Nella terza fase — dal 7 settembre sino alla fine di ottobre — gli attacchi furono concentrati prevalentemente contro i «docks» e gli impianti di Londra.

Su questa vasta azione aerea il Ministero dell'Aria inglese ha pubblicato un resoconto ufficiale, in cui si illustrano questi punti fondamentali:

1) La «Luftwaffe» agì con mezzi imponenti. «Essa ritornava alla carica — dice il resoconto — gettando nella battaglia da 5 a 600 aeroplani alla volta». Per parecchi giorni gli aeroplani tedeschi ingaggiati nelle operazioni contro l'Inghilterra superarono il numero di 800. Spesso ad un'ondata di centinaia di aeroplani la mattina, faceva seguito un'altra di non minore entità la sera, e una terza ancora nella notte.

2) Gli attacchi — che si protraevano per giorni e settimane senza interruzioni — erano effettuati di preferenza durante il giorno, nelle ore di luce piena, il che serve alla precisione del tiro e quindi all'efficienza.

3) Perdite considerevoli per gli attaccanti dal 20 al 25 per cento il giorno 16 agosto e nella stessa proporzione il 18; 37 per cento il 15 settembre, per citare qualche caso.

4) Danni agli obiettivi colpiti: per quanto considerevoli, tuttavia non d'importanza decisiva e nemmeno irreparabili. «Furono continui — dice il Ministro dell'Aria inglese nella sua relazione — danni intermittenti e spesso seri agli aerodromi, e nel periodo in cui furono colpiti un certo numero di officine, ciò che rallentò la produzione durante brevi periodi di tempo, e inoltre si ebbe una certa quantità di case distrutte e danneggiate e un certo numero di persone morte o ferite».

5) Riferiscono, infine, le autorità britanniche che i bombardamenti aerei sono stati il maggiore sprone a resistere: hanno suscitato, cioè, nuove energie morali invece di distruggerle: sono serviti a ritemprare animi e spiriti per la continuazione della lotta.

Se questa è l'esperienza diretta che hanno fatto gl'inglesi, come mai essi presumono ora che i bombardamenti della R.A.F. possano avere una portata superiore? In nessun caso l'arma aerea britannica è superiore a quella tedesca del 1940; in nessun caso la quantità degli apparecchi lanciati nella lotta dai nemici, e in nessun caso ha potuto agire a grandi masse e alta intensità per parecchi giorni consecutivi, come la «Luftwaffe» fece nel 1940. C'è poi una sostanziale differenza: mentre la «Luftwaffe» bombardava più di giorno che di notte, la R.A.F. è impiegata prevalentemente con il favore delle tenebre, il che inevitabilmente significa precisione di tiro casuale e aleatoria e quindi efficacia dei bombardamenti a volte frustrata. In queste condizioni i danni e le distruzioni materiali che provoca la R.A.F. non possono avere entità e conseguenze superiori a quelle che si verificano in Inghilterra. Ed in quanto agli effetti morali, giustamente Bernard Shaw di recente rilevava che i bombardamenti ad oltranza di città non abbattono il morale delle popolazioni, bensì lo spronano a combattere con pazza energia. E una nota scrittrice anch'essa inglese — Freda Utley — in un articolo pubblicato in «The Reader's Digest» esortava i dirigenti del suo Paese a tener presente come nessun precedente storico possa far supporre che i popoli nemici dell'Inghilterra siano meno resistenti degli inglesi. Lungi quindi dall'effetto che si propongono, i bombardamenti della R.A.F. contro le città italiane servono a vivificare ed accendere sempre più l'odio e la vendetta del popolo italiano contro l'Inghilterra.

Per parecchio tempo gli inglesi puntarono sul blocco, fermamente convinti che esso avrebbe dato loro la vittoria, senza spreco di forze e senza la necessità di combattere a fondo sui campi di battaglia. Ma poi finirono per persuadersi di avere inseguito una grande utopia: coi traffici marittimi devastati dalla guerra sottomarina è più probabile che l'Inghilterra sia stremata prima dei suoi nemici.

Svanita l'illusione sulla potenza navale, gl'inglesi si infatuano ora della guerra aerea, ringalluzziti da un certo transitorio respiro ricevuto dalla guerra al fronte orientale. Si vedrà chi getterà l'ultima bomba. Ma questa guerra sarà decisa dalla superiorità armata sui campi di battaglia, dove gli inglesi finora non registrano che memorabili sconfitte e famose ritirate.

A. Trizzino

Il Re Imperatore visita uno stormo di aerosiluranti

protagonista di brillanti e vittoriose azioni

ROMA, 4.

Stamane la Maestà del Re Imperatore, accompagnato dal Capo di S. M. della Regia Aeronautica generale d'Armata aerea Rino Corso Fougier, ha passato in rivista in un aeroporto dell'Italia centrale uno Stormo di aerosiluranti rientrato dalla zona di operazione, per avvicendamento, dopo un intenso ciclo di brillante e vittoriosa attività.

Il Sovrano ha proceduto alla consegna delle ricompense al valore «sul campo» concesse ad ufficiali, sottufficiali ed avieri dello Stormo ed ha espresso il suo alto compiacimento al comandante ed ai componenti gli equipaggi per le superbe vittorie conseguite nelle battaglie sostenute sul Mediterraneo contro la flotta e l'Aviazione nemiche.

La celebrazione della giornata della fede

per propiziare la vittoria

ROMA, 4.

L'ordinario militare d'Italia, mons. Bartolomasi, ha preso l'iniziativa di celebrare la giornata della fede per propiziare la vittoria delle nostre armi. A tale scopo egli ha diretto ai cappellani militari una circolare nella quale, premesso che al raggiungimento della vittoria contribuiscono i soldati con valore, gli operai con il lavoro e tutto il popolo con la preghiera, dice che per amalgamare sempre più le tre forze ed affrettare l'auspicata vittoria è utile una generale solenne affermazione di fede in Dio, una collettiva cosciente affermazione degli ideali che sono programma dell'Italia in armi: Dio, Patria, Famiglia.

Mons. Bartolomasi dispone perciò che i cappellani delle Forze Armate celebrino la «Giornata della fede» con l'appoggio dei comandanti. Indica come opportuno il giorno di domenica 6 dicembre prossimo alla festa di S. Barbara, patrona della Marina, dell'artiglieria e del genio militare, e il giorno festivo dell'Immacolata, 8 dicembre prossimo, alla festa della Madonna di Loreto patrona dell'Aeronautica, ma ove i comandanti delle varie armi ritengano opportuno unificare la celebrazione, questa sia preferibilmente fatta l'8 dicembre.

La circolare suggerisce un programma delle celebrazioni che deve essere evidente affermazione antibolscevica così profondamente sentita dai nostri soldati. Mons. Bartolomasi ha poi diretto agli ufficiali ed ai soldati delle Forze Armate un invito a celebrare la giornata della fede, invito che non dubita sarà accolto con simpatia e con perfetta comprensione del suo significato ed importanza.

Il ministro Gorla a Genova e a Savona

GENOVA, 4.

Proveniente da Roma è giunto stamane l'Ecc. il ministro dei Lavori Pubblici Gorla, ricevuto alla stazione dalle maggiori autorità cittadine.

Il ministro, dopo aver reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione ed a quelli della grande guerra, si è recato a visitare, accompagnato da funzionari del suo Dicastero, tutte le località colpite e le organizzazioni dei vari cantieri. Alle 11 l'Ecc. Gorla ha tenuto rapporto in Prefettura alle autorità cittadine con le quali sono state esaminate le necessità del momento. Il ministro è poi partito alla volta di Savona.

SAVONA, 4.

Proveniente da Genova è giunto il ministro dei Lavori Pubblici ricevuto alla stazione dalle autorità cittadine. Egli ha visitato le località colpite dal recente bombardamento e ha preso accordi per la pronta riparazione dei danni. Ha inoltre esaminato con le autorità cittadine le più urgenti necessità del momento.

Una serie di cartoline dedicate alle Medaglie d'oro cadute nella presente guerra

ROMA, 4.

Il servizio propaganda del Direttorio nazionale del P.N.F. ha curato la pubblicazione di una serie di cartoline dedicate alle Medaglie d'oro cadute nella presente guerra.

Ciascuna cartolina illustra il fatto d'arma al quale il decorato di Medaglia d'oro ha partecipato e la cui motivazione è riportata integralmente a lato dell'illustrazione. La distribuzione delle cartoline è stata già iniziata attraverso i Fasci di combattimento e la loro raccolta, specialmente tra i giovani che la cureranno, sarà alto motivo di esaltazione del valore guerriero della nostra razza e di riconoscimento verso i suoi figli migliori.

Fronte egiziano: sistemazione di una centrale di tiro di una nostra batteria in un caposaldo avanzato (R. G. Luce - Dessenes)

Un messaggio al popolo russo

Sottile fatto di Lord Beaverbrook nello sfiorare l'argomento del secondo fronte

BERLINO, 4.

Fra i telegrammi che i governanti di Mosca hanno ricevuto in queste ultime 24 ore in occasione del 25° anniversario dello scoppio della rivoluzione bolscevica, ce n'è uno — osserva la «Zwoel Hour Blatt» in un breve corsivo di prima pagina — particolarmente degno di attenzione: quello inviato da Lord Beaverbrook, sotto forma di messaggio, al popolo russo e cioè non tanto per quello che dice, quanto per la forma adottata nell'esprimere un pensiero tanto semplice.

Il Lord britannico, dopo aver avuto, senza dubbio, l'opportuna imbeccata dal suo Governo, scrive infatti:

«Non c'è ormai nessun dubbio sul fatto che il popolo inglese non sarà contento fino a quando non saprà che tutte le energie disponibili saranno state impiegate nella lotta decisiva contro il comune nemico».

Come si vede — osserva il foglio berlinese — Beaverbrook sfiora l'argomento del secondo fronte con una finezza ed un tatto invero degno di miglior causa sperando, con ozioso giro di frasi, di superare il punto scabroso della questione che tanto sta a cuore a Sovieti e far così contento e canzonato l'amico Stalin.

Il popolo inglese non sarà soddisfatto — spiega Beaverbrook — finchè la Russia bolscevica non avrà avuto tutti gli aiuti promessigli; però, nel frattempo, i britannici si guardano bene dal muovere anche un sol passo per tentare di tenere fede a questi impegni ed aspettano tranquillamente che Mosca getti nella mischia il suo ultimo reggimento per poi venire in aiuto, se sarà il caso, del dissanguato esercito rosso, magari coi resti di qualche convoglio colato a picco sulla rotta di Murmansk.

Gli inglesi — conclude il giornale tedesco — hanno nel confronto dei loro alleati, una formula infallibile, applicabile inderogabilmente a tempo opportuno. La storia di questa guerra è ormai zeppa di tali esempi: dalla Polonia alla Russia sovietica.

LA CRISI DELLE SALOMONE

Impotenza anglosassone nel Pacifico

ROMA, 4.

Il redattore navale del *Daily Express* traccia la storia della crisi delle Salomone, ormai giunta alla seconda e più grave fase. «Tale crisi — continua l'articolista — non è il risultato della battaglia nei mari delle isole Salomone, ma si è verificata perchè di notte ed in condizioni di scarsa visibilità, i bombardieri non sogliono attaccare le navi e non hanno potuto impedire gli sbarchi nipponici».

Scrive che l'ammiraglio Ghormley è stato sostituito nel comando della squadra del Pacifico sud-occidentale dall'ammiraglio Holsey appunto a causa delle critiche crescenti degli Stati Uniti per la sua inabilità a prevenire tali sbarchi avendo a propria disposizione gli aerodromi di Guadalcanar.

Il redattore conclude: «Le Nazioni alleate non hanno nel Pacifico sud-occidentale sufficienti forze navali per impedire gli sbarchi notturni di truppe nipponiche a Guadalcanar».

Orgionichidze minacciata da vicino dalle avanzanti truppe germaniche

L'attacco sulla città si profila da due lati -- Una colonna tedesca in marcia verso il monte Marison -- Sanguinose sconfitte rosse nella steppa dei Calmucchi

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 4.

Gli ambienti militari di Berlino osservano un rigoroso riserbo sulla battaglia che avanza verso Orgionichidze, aspra come tutte le altre che l'hanno preceduta sul difficile terreno del Caucaso, ma non nascondono che essa procede favorevolmente, secondo gli sviluppi previsti dall'azione che ha preparato alla conquista di Nalcik e successivamente di Alagir. L'attacco da due giorni ha già raggiunto la seconda strada militare del Caucaso (l'Ossetica che da Orgionichidze porta a Tiflis, patria di Stalin) ed ora avvolge la vecchia città fortezza secondo due direttrici: premendo con alcune colonne nella pianura ad oriente dell'abitato e manovrando con altre colonne dall'alto delle montagne della zona con un grande movimento aggirante che ha già fatto cadere molti nidi di resistenza e minaccia ora direttamente il centro stesso del sistema difensivo sovietico.

Da Alagir, contemporaneamente al gruppo d'assalto verso Orgionichidze, si sono staccate altre due colonne, di cui la prima, composta di formazioni alpine, si è messa in marcia verso il meridione, risalendo la valle dell'Ardon con evidente intenzione di andare a conquistare i vari passi che vengono scavalcati da questa così importante via di comunicazione e soprattutto quello del Marison a tremila metri che segna la linea dello spartiacque.

La seconda colonna, formata da reparti corazzati e motorizzati, muove in pianura nella zona di Gisjel ed è appunto la colonna che sta sostenendo l'urto delle divisioni nemiche attestate lungo le sponde del Terek, avanti a Orgionichidze, appoggiate alle opere difensive che erano state costruite da tempo tra il fiume e la ferrovia. Come si è detto, l'attacco è in corso e ogni previsione sulla sua probabile durata sarebbe fuori luogo.

Una cosa è certa ed è che i bolscevichi non sono più in grado di fare assegnamento su Orgionichidze, la cui importanza strategica e logistica, posta com'è alla confluenza delle strade militari per Kutais e per Tiflis, balza immediata agli occhi di chi consulti una qualsiasi carta del Caucaso.

Sul tentativo di alleggerimento inscenato dai sovietici nella steppa dei Calmucchi, a Berlino non si precisa dove lo scontro abbia avuto luogo e non è possibile quindi trovare in questa azione tentata dai bolscevichi la conferma delle notizie, diramate già da vari giorni da Agenzie straniere, secondo le quali i germanici avrebbero costituito nel deserto dei Calmucchi, in zone non molto distanti da Astrakan, alcune basi avanzate per i loro apparecchi da combattimento che hanno il compito di attaccare le navi-cisterna e mercantili che navigano davanti ad Astrakan e gli altri porti della costa nord-occidentale del Caspio.

Sul tentativo sovietico si dice soltanto che esso ha fallito i suoi scopi di molestare le operazioni nel Caucaso ed in Stalingrado; stroncato dal presidio germanico della zona, non ha richiesto al Comando tedesco di distrarre truppe dal fronte principale.

Un altro tentativo di attacco al rifugio dell'Elbrus, costruito dai cacciatori di montagna del Reich a 2400 metri di altezza, è fallito senza altra conseguenza che l'annientamento del reparto nemico.

I velivoli germanici instancabili assaltatori degli obiettivi nemici

BERLINO, 4.

A proposito delle ultime azioni compiute dall'Arma aerea germanica contro l'Isola britannica, si precisa da fonte militare che il 3 novembre apparecchi leggeri germanici da combattimento, verso mezzogiorno, si sono spinti di sorpresa sulla riva occidentale del golfo di Lyme, dove hanno bombardato da bassa quota un treno trasporto. Parecchi vagoni sono stati distrutti e la stessa linea ferroviaria è rimasta interrotta in parecchi punti.

Altri velivoli «HE III» hanno bombardato intensamente il porto di Great Yarmouth, di grande importanza per lo scarico del pesce. Apparecchi da combattimento tedeschi hanno pure compiuto una incursione sulla città di Norwik, sulla costa orientale inglese, gettando bombe da circa cinquanta metri di altezza. Le bombe tra l'altro, hanno colpito i padiglioni di una grande fabbrica che sono rimasti gravemente danneggiati.

Tutti i velivoli, che hanno compiuto queste operazioni belliche, hanno fatto ritorno alle loro basi di partenza.

Inoltre si comunica che apparecchi germanici da picchiata, scortati da velivoli da caccia e da apparecchi da combattimento veloci, hanno attaccato una flottiglia di convogli, barche rimorchiate e scortate da cannoniere e da motoscafi armati, che navigava al centro del lago Ladoga. Un rimorchiatore, colpito in pieno, è immediatamente affondato, mentre la maona, completamente carica e che era stata trascinata, è stata spaccata in due dallo scoppio di una bomba.

La caccia germanica e velivoli da combattimento veloci hanno attaccato le altre navi con le armi di bordo, cosicchè queste hanno dovuto ritirarsi verso la riva orientale del lago con gravi danni. In tal modo, nessuna delle imbarcazioni e delle navi che erano state inviate dai bolscevichi per portare vettovagliamenti a Leningrado ha potuto raggiungere la riva occidentale del lago.

Come si è svolta l'azione aerea contro Canterbury

BERLINO, 4.

Sull'azione di rappresaglia effettuata sabato scorso da apparecchi dell'aviazione tedesca contro Canterbury, si ha questa ora un interessante «P. K.»:

«L'Arma aerea tedesca — scrive l'inviato speciale — ha voluto dare per fine mese un saluto alquanto rude ai signori britannici, salutando il deposito quanto atteso. Infatti la nostra potente formazione raggiunse tranquillamente la costa nemica. Di quando in quando dei caccia della «R.A.F.» in perlustrazione facevano capolino ma preferivano tenersi al largo.

Ed ecco improvvisamente il bersaglio che attende la formazione: Canterbury. Il bersaglio è circondato da una cortina di palloni frenati, ma la cortina viene fulmineamente superata ed i bombardieri si precipitano fino a poche decine di metri dalle case e degli stabilimento, lasciando cadere il loro carico micidiale. Le ondate si susseguono con perfetta regolarità e, con perfetta regolarità gli edifici colpiti crollano uno accanto all'altro mentre le fiamme si levano altissime.

Pochi minuti sono bastati per portare a termine il non facile compito.

Prima di lasciare il cielo arrossato della città, la formazione improvvisa una dimostrazione riservata agli americani: con le armi di bordo vengono attaccate delle caserme di legno che sorgono nei pressi di Canterbury e nelle quali sono alloggiate truppe statunitensi. Il bilancio della giornata è oltremodo soddisfacente.

Canterbury è stata duramente colpita.

Da notare che si è trattato soltanto di un modesto saggio a titolo di monito. Un giorno i britannici avranno ciò che è stato loro promesso dal maresciallo del Reich. Dovranno cioè constatare con raccapriccio che l'Aviazione tedesca è in grado di attaccare con estrema violenza anche nell'ovest».

"Tutto per la vittoria... viva l'Italia!,,

Con questo supremo grido di passione si spense, di fronte al nemico, il generale Alessandro Predieri

(Da uno degli inviati di guerra dell'Ente Stampa)

AFRICA SETTENTRIONALE novembre.

Torniamo a parlare di un generale. Di uno di quelli che la sorte ha consacrato fra gli immortali: Alessandro Predieri.

Si parla di lui come di un africano di elezione. Ed è giusto. Perchè quindici anni trascorsi qui, in varie riprese, dalla prima occupazione ad oggi, sono già un titolo di cittadinanza.

Più che di «mal d'Africa» quando si nomina Alessandro Predieri, si deve parlare di «passione d'Africa», che è qualche cosa di più. La passione scava fondo e lascia tracce che non si cancellano. Una passione trasforma l'uomo e dà alla sua vita uno scopo. La vocazione — che anche se non è religiosa, è sempre mistica — nasce così.

Per capire la «passione» del generale Predieri, bisogna riandare lontano. Ai tempi in cui l'Africa del nostro popolo era tutta chiusa nei limiti di qualche città egiziana e al territorio tunisino. Per associazione, l'idea era quindi legata ad un concetto di espatrio, di emigrazione, di povertà. Dei nostri possessi, somalo ed eritreo, si serbava un ricordo amaro, il più ingiusto che si potesse coltivare. La guerra del 1911-12 fu l'eccitante adatto per togliere dal cervello e dal cuore della nostra gente idee tanto meschine e richiamarla con uno scossone al suo prestigio mediterraneo.

Alessandro Predieri scavalcò il fosso nel 1912. Aveva esattamente 21 anni. A quell'età il mondo non è mai abbastanza grande per l'ansia di conquista che trabocca da dentro e le distanze così smisurate da essere capaci di tagliare i garretti. Un ufficiale uscito di fresco da una Accademia e, prima di quella, da una scuola familiare che in fatto di severità non la cedeva davvero a quella militare; un ufficiale di ventun anni, esuberante, audace, ma anche metodico e riflessivo insieme, non poteva starsene in Italia in una guarnigione qualunque. Certi temperamenti, alla finestra non ci possono stare: bisogna che scendano in istrada.

Così Predieri venne in Africa.

La sua vita coloniale non fu di quelle vissute in città, dove si poteva godere beatamente tutto il «colore» che si raggruma fra i muri delle case. E' una vita comoda. E' una vita che consente di accumulare ricordi, aneddoti e curiosità da far felici per anni i salotti di casa. Egli preferì subito il deserto e cominciò prendendo il comando di un reparto indigeno (impegno gravosissimo per quei tempi), in quanto l'Italia era sul banco di prova di grande nazione. Il suo prestigio era legato, sì, all'impeto delle sue truppe, ma dipendeva molto anche dalla abilità degli ufficiali.

(Continua in 4ª pagina)

IL MALE INFORMATO

AGENZIA D'INFORMAZIONI

— Scusate, siccome asseriscono che io sia all'oscuro di tutto, vorrei i particolari della nostra grande vittoria alle Salomone!

Combattenti e popolo con austeri riti hanno celebrato la ricorrenza del 4 novembre

Nel nome dei suoi Caduti gloriosi l'Italia marcia sicura verso la nuova vittoria

ROMA, 4.

La ricorrenza del 4 novembre è stata celebrata innanzi tutto dai soldati che combattono per la grandezza della Patria.

In ogni settore dei vari fronti di guerra i comandanti hanno rievocato il simbolo della celebrazione esaltando la memoria dei Caduti. L'annuale è stato poi celebrato in tutta Italia con manifestazioni di incrollabile fede nel destino di questa guerra che, con la definitiva indipendenza della Patria, deve assicurare il nuovo ordine e la romana giustizia.

Ovunque i riti della ricorrenza si sono svolti con la più larga partecipazione di popolo presso i cippi dei Caduti; con gli Eroi della grande guerra e dell'ancora più vasta conflagrazione attuale sono stati evocati tutti coloro che in ogni tempo ed in ogni luogo seppero donare la propria vita per la causa suprema.

Con i Caduti sul campo sono stati ricordati i condottieri. In Roma la tomba di Armando Diaz ha avuto particolari onoranze da parte dei più alti rappresentanti delle Forze Armate e del Partito. A Redipuglia l'ara del Duca d'Aosta ha visto un imponente pellegrinaggio di autorità, di combattenti e di popolo. Il profondo significato della ricorrenza che vuole riassumere in una sintesi compiuta le doti civili e guerriere ed insieme le idealità e le aspirazioni di tutto il popolo italiano, è emerso più che dalle forme esteriori, rigorosamente contenute nel sobrio stile di guerra, nella intensità dell'ardore espresso da ogni animo e nella fierezza di rinnovato giuramento di vincere o morire. A dare tutta la sua solennità al glorioso annuale è apparso in ogni città, in ogni paese, in ogni borgo e, si può dire, in ogni casolare, l'emblema della Patria: il tricolore. Ancora più alto il fulgido vessillo è spiccato sulla torre capitolina, oggi come nei trascorsi millenni faro luminoso per chi vuole nel mondo il trionfo del diritto e della giustizia.

Alla luce di questo simbolo si è svolto il rito sull'Altare della Patria, rito in cui il Milite Ignoto ha assunto la specie del sacrificio della Patria nel suo intero ciclo di risorgimento e di redenzione, per celebrare l'avvento della potenza imperiale, ed è anche alla luce di questo simbolo che insieme col popolo i combattenti di tutti i fronti hanno innalzato il loro pensiero al Duce, guida infallibile della nuova battaglia per la più grande vittoria.

Pellegrinaggio d'amore all'Altare della Patria

ROMA, 4.

Nell'annuale della vittoria si sono svolti sull'Altare della Patria i riti della riconoscenza nazionale.

Alle 8 un plotone di corazzieri del Re ha recato sulla tomba del Milite Ignoto una grande corona di alloro recante sul nastro azzurro la sigla del Sovrano. Alle ore 8.15 presso il sacro sacello è stata deposta una grande corona del Duce. Alle 8.30 vi è stato l'omaggio delle Forze Armate. Il capo di S. M. Generale, Maresciallo d'Italia Cavallero, insieme con i sottosegretari alla Guerra, alla Marina, all'Aeronautica, il capo di Stato Maggiore dell'Esercito e il capo di S. M. della Milizia ha reso omaggio all'Eroe degli eroi deponendo presso la tomba una corona di alloro. Un battaglione di formazione ha reso gli onori. Ufficiali di tutti i gradi erano schierati presso l'ara. Durante il rito una musica militare ha intonato l'inno del Piave.

E' seguito alle 9 l'omaggio del P. N. F. Il Segretario del Partito, Medaglia d'oro Vidussoni, con tutti i componenti del Direttorio e dirigenti delle Associazioni combattentistiche ha asceso la scalea mentre una corona di alloro veniva deposta presso il sacello. Piazza Venezia era gremita di tutte le rappresentanze con labari dei mutilati, dei combattenti, dei volontari di guerra, delle famiglie dei Caduti e di tutte le altre associazioni.

Successivamente sono state deposte le corone del Senato del Regno, della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, dell'Amministrazione provinciale, della Federazione dell'Urbe, del Governatorato.

Il popolo ha partecipato con commossa reverenza e con profonda dedizione ai riti guerrieri in celebrazione della vittoria. Con l'esaltazione degli eroi si è così riconsacrata la fede nella potenza e nella grandezza della Patria.

Al Palazzo di Giustizia

ROMA, 4.

Stamane il ministro guardasigilli Grandi ed il sottosegretario alla Giustizia Putzolu, alla presenza dei capi degli uffici giudiziari di Roma e di un folto gruppo di magistrati, di funzionari e di avvocati, hanno deposto corone votive davanti alle lapidi che ricordano nel palazzo di giustizia i magistrati, i funzionari dell'ordine giudiziario, gli avvocati e i procuratori caduti per la grandezza della Patria.

Dopo la cerimonia il ministro Grandi, insieme al sottosegretario Putzolu, si è recato a visitare gli uffici della Corte suprema, dove è stato ricevuto dal primo presidente Ettore Casati e dal procuratore generale Carlo Saltelli.

L'omaggio del Partito alla tomba del Maresciallo Diaz

ROMA, 4.

Stamane, nella ricorrenza dell'annuale della vittoria, il Segretario del Partito con i componenti del Direttorio nazionale del P.N.F. si è recato alla basilica di S. Maria degli Angeli dove ha reso omaggio alla tomba del Maresciallo d'Italia Armando Diaz deponendo una corona d'alloro.

Memento

4 novembre 1918. Data memorabile.

Oggi, mentre la Patria sta sostenendo gloriosamente e vittoriosamente le prove di un conflitto che appare decisivo nella storia della civiltà umana, gli italiani hanno sostato col pensiero nel ricordo di quella grande e splendida esperienza.

Per noi italiani nuovi, per i quali la grande avventura della Patria è direttamente legata con tutti i fatti che la precedettero e ne scaturisce per suprema e diretta derivazione, per noi coscienti eredi di tutta la storia d'Italia e suoi continuatori, il 4 novembre si lega a una serie ancora più limpida di fatti, con precisione e inesorabilità. Per noi la memoria del trionfo di Vittorio Veneto che decise le sorti della guerra anche nei riguardi degli altri fronti, si collega per diretta via con il ricordo cocente del disprezzo nel quale fu seppellito dagli alleati il contributo formidabile dato del nostro popolo alla comune vittoria.

I morti dell'Altipiano, della Bainsizza, del Carso, del Pasubio, di Passo Buole, di Coni Zugna, dell'Ortigara, del Monte Nero, dell'Isonzo e del Piave, del Montello e del Grappa, i sacrifici dei feriti e del popolo, i risultati strappati con tanto valore e tanto dolore, tutto era destinato a impigliarsi nei cavilli dei diplomatici e nei dileggi aperti dei giornali e del pubblico dei Paesi ex alleati.

Le dolorose esperienze legate al baratto di Versaglie e al Natale di sangue, per non ricordare che due momenti essenziali, ci attendevano. All'aperta ostilità diplomatica (i nomi di un Clemenceau o di un Lloyd George e soprattutto di un Wilson non si cancellano nella ferrea memoria del popolo italiano) corrispose il disconoscimento anche del nostro valore, anche del nostro sacrificio, anche del nostro merito. E così i soli riconoscimenti che il soldato italiano trovò franchi e aperti furono quelli dei tedeschi, di Ludendorf e dello stesso Hindenburg, che testimoniarono con franchezza di combattenti valorosi dell'eroismo del nostro esercito e del suo formidabile apporto alla vittoria alleata.

Per questo nel nostro cuore la memoria del 4 novembre 1918 si ricollega idealmente a tutti gli sviluppi successivi della nostra storia nazionale, fino al suo dilagare in questo grande momento europeo.

Noi combattiamo oggi contro chi ci disconobbe ieri e tentò di fiaccare la nostra presunta immaturità; ci battiamo sulla stessa linea ideale sulla quale è sorto il Fascismo e alla quale l'opera ventennale della Rivoluzione ha tenuto fede: quella per cui dalla rivalutazione della nostra vittoria e dalla rivendicazione di tutti i sacrosanti diritti del nostro popolo l'Italia deve attingere il senso del suo supremo destino.

La sosta a Milano del borgomastro di Berlino

MILANO, 4.

Nella seconda giornata di sosta a Milano, il primo borgomastro di Berlino ha visitato la sede del Consolato generale ed i lavori di costruzione della nuova grandiosa Casa germanica e quindi, sempre con i tre alti magistrati berlinesi al seguito e accompagnato dal podestà e dal console generale, si è recato al Duomo. Minuziosa è stata la visita al maggior tempio cittadino da parte dell'illustre ospite al quale sono state pure offerte importanti pubblicazioni edite dall'Istituto di alta coltura tra cui una prima copia del «Novalis» nel testo italiano e tedesco.

Questa sera il podestà e il borgomastro si sono scambiati cordiali saluti. Il sen. Gallarati-Scotti ha rilevato che l'intensa collaborazione tra le due città ha trovato la sua piena saldatura qui dove nel 1919 Mussolini iniziò la lotta contro il bolscevismo che con la Marcia su Roma ha trovato la sua realizzazione nella stipulazione del patto di acciaio, ed ha concluso inneggiando al Führer ed alle sempre maggiori glorie delle Forze Armate dell'Asse.

Il dott. Steeg si è detto lieto di avere potuto con questa sua visita rinsaldare ancora più i vincoli che legano Milano e Berlino, città che sono un tutto organico, decise ad offrire sino all'ultimo il loro lavoro alla Patria. Il borgomastro della capitale del Reich ha concluso porgendo il saluto di Berlino lavoratrice e combattente alla Milano culla del Fascismo ed elevando un triplice «heil» al Re Imperatore, al Duce, alla città del Carroccio.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Acquedotto consorziale del Friuli centrale

In esito ad interessamento del Prefetto, il Ministero dei LL. PP. ha comunicato di avere approvato, su parere favorevole del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, il progetto esecutivo di stralcio dei lavori dell'acquedotto consorziale del Friuli Centrale, relativi alla costruzione della condotta principale di adduzione dal Molino del Bosso a Giavons, nel nuovo importo aggiornato di L. 10 milioni 200.000.

Con lo stesso decreto è stato disposto l'impegno della somma di lire 2.464.000 quale contributo statale nella misura del 50 per cento della maggiore spesa di L. 4 milioni 928.000, occorrente per l'esecuzione dei lavori a seguito dell'aggiornamento dei prezzi del progetto.

Per il Consorzio Cooperativo latterie friulane

In vista della influenza esercitata dal funzionamento del Consorzio Cooperativo Latterie friulane sulla fornitura del latte alimentare al capoluogo della provincia, è stata nominata una Commissione presieduta dal Vice Prefetto e costituita dai camerati dott. Ramella, comm. Innocente Toppani ed ing. Giuseppe Sbuelz con l'incarico di avvisare a tutti i mezzi idonei ad assicurare la regolarità della predetta fornitura e l'adeguazione dei trasporti.

Confezione del pane

Considerato che la confezione del pane deve mantenere i caratteri più volte raccomandati, la Prefettura richiama gli Organi interessati alla più accurata vigilanza sui panificatori, e mentre resta in attesa di segnalazione dei nomi di eventuali contravventori alle norme vigenti, invita ad esaminare l'opportunità di istituire premi per le panificazioni migliori, stimolando l'emulazione.

Proroga della sospensione di vendita degli articoli di abbigliamento tesserati

Allo scopo di consentire l'ultimazione delle operazioni per la compilazione dell'inventario delle merci esistenti nei negozi di abbigliamento alla data del 31 ottobre scorso, il Prefetto ha disposto la proroga, sino al 15 c. m., della sospensione di ogni vendita al pubblico degli articoli di abbigliamento, soggetti a tesseramento.

Consegna di trattori agricoli ed aratri

Viene segnalato che alcuni produttori e commercianti di trattori ed aratri a trazione meccanica esitererebbero la distribuzione di tali prodotti, adducendo, fra gli altri motivi, quello di pretese formalità di scorte industriali o commerciali, non previste nè consentite dalle disposizioni vigenti in materia.

Tale atteggiamento è del tutto irregolare ed arbitrario.

Notizie relative a militari

L'Ufficio Provinciale Notizie alle famiglie dei militari alle armi (R. Prefettura) comunica, per chi non le avesse ascoltate, le seguenti notizie radio-trasmesse:

L'artigliere Giovanni Zaban; l'artigliere Pietro Miconzon; l'artigliere Remo Mulloni; l'autiere Antonio Melchior, il cap. magg. Ferdinando Barnaba, il sergente Gino Zoratti, il sergente magg. pilota Giuseppe Menosso, assicurano di star bene ed inviano saluti e baci ai loro cari. Il tenente cappellano Guido Franco invia al fratello tenente Egidio Franco, saluti e abbracci e assicura che risponderà quanto prima alle sue notizie.

Conferimento di assegni vitalizi

L'Istituto Nazionale Fascista Assistenza dipendenti Enti locali con sede in Roma (Viale Mazzini, Palazzo n. 45, casella postale n. 1062) bandisce il concorso per il conferimento di N. 75 assegni vitalizi da conferirsi agli impiegati e sanitari già dipendenti di Enti locali e di N. 75 assegni vitalizi da conferirsi ai salariati già dipendenti dagli stessi Enti.

Gli assegni avranno la decorrenza dal 1. gennaio 1943.

Possono partecipare al concorso: — 1) Gli impiegati, i sanitari e i salariati dipendenti da Amministrazioni comunali e provinciali o da Istituzioni di pubblica beneficenza, iscritti all'Istituto da almeno un triennio completo e a tutto il 31 dicembre 1942 dispensati dal servizio per età avanzata, o per infermità che importi assoluta inabilità a proficuo lavoro o per cause indipendenti dalla loro volontà, i quali non abbiano maturato il diritto a pensione a carico della Cassa di previdenza per le pensioni ai dipendenti degli Enti locali, o dipendenti degli Enti da cui dipendevano o dell'Istituto Nazionale Fascista per la Previdenza Sociale.

2) Le vedove non rimaritate degli impiegati, dei sanitari o dei salariati di cui al n. 1 del presente avviso, purchè il matrimonio risulti contratto dopo che l'iscritto aveva raggiunto il 50° anno, è necessario che la data del matrimonio stesso rimonti a due anni prima della cessazione dal servizio, salvochè sia nata prole, anche postuma, nel qual caso è irrilevante se la data del matrimonio sia più recente.

3) Gli orfani di ambo i genitori degli impiegati, dei sanitari o dei salariati di cui al n. 1 del presente avviso (orfani ed orfane minorenni, orfane od orfani maggiorenni inabili a lavoro proficuo per difetti fisici o mentali, orfane nubili o vedove che abbiano oltrepassata l'età di 40 anni).

4) I genitori di impiegati, sanitari e salariati di cui al N. 1 del presente avviso.

Gli assegni vitalizi verranno liquidati nella misura prevista dall'articolo 52 del Regolamento, approvato con R. D. 20 dicembre 1928, n. 3239, e modificato dal R. D. 15 novembre 1937 XVI, n. 2652.

Le domande, nelle quali dovrà essere indicato con esattezza il domicilio del concorrente, dovranno pervenire alla Direzione dell'Istituto non oltre il 31 dicembre corrente anno, termine che è prorogato al 31 gennaio 1943 per gli aspiranti al conferimento di assegni vitalizi che maturino il diritto a concorrere con il 31 dicembre 1942.

Le domande che perverranno oltre le rispettive date predette, o non fossero regolarmente documentate entro i termini anzidetti, non saranno prese in considerazione.

Per ulteriori notizie o chiarimenti presentarsi al Gabinetto della Prefettura.

Mercato all'ingrosso della frutta e verdura

3 novembre 1942 XXI — Affluite ORTAGLIE: patate q.li 2280.84; cipolle kg. 268; ortaglie e legumi kg. 824. FRUTTA: mele q.li 146; pere q.li 83; uva q.li 74; melegrane q.li 00; castagne q.li 135; cachi q.li 115. AGRUMI: arance q.li 65; limoni q.li 106.50.

G. I. L.

Segnalazioni

Il Comando Generale segnala la Capo Centuria Marta Cipolli Ossola del Comando G.I.L. di Cavasso Nuovo e la Capo Centuria Ernesta De Crignis del Comando GIL di Ravascletto che hanno conseguito la classifica di 100/100 a sede in seguito alla frequenza dei corsi nazionali di aggiornamento.

Iscrizioni per la R. Marina

Sono aperte le iscrizioni per la Specialità radiotelegrafista nella R. Marina per la classe 1926.

Per essere iscritti i giovani debbono presentare domanda di prestare servizio nella R. Marina quali volontari di leva, ed essere in possesso (possibilmente) del titolo di studio superiore alla V elementare.

Per schiarimenti rivolgersi al Comando Federale G.I.L. (Sezione Leva di mare) via Girardini, Udine.

P.N.F. O.N.D.

Dopolavoro provinciale di Udine

(Comunicato n. 3 del 5 novembre XXI)

Nomine

AMPEZZO - Dopolavoro Comunale — Il fascista Coletti Ettore è nominato componente il Direttorio della Sezione O.N.D. con le mansioni di segretario, in sostituzione del fascista Del Missier Giovanni richiamato alle armi.

PASIAN DI PRATO - Dopolavoro comunale — Il fascista Fantini Teodoro è nominato Commissario straordinario della Sezione O.N.D. in sostituzione del presidente fascista Covre Ruggero.

TARVISIO - Dop. Aziendale «Miniere» di Cave del Predil — Sono state ratificate le nomine dei fascisti: Pfeifer Giuseppe, Marenzi Umberto, Arquati Antonio, Polga Umberto, Brambilla Silvio, Solinas Giovanni, Nogara Ethel, Orsaria Enrico, componenti il Direttorio della Sezione O.N.D. Aziendale.

TOLMEZZO - Dopolavoro frazionale di Fusea — Il fascista Mezzolini Gio. Batta è nominato presidente della Sezione O.N.D. frazionale, in sostituzione e per il periodo di richiamo alle armi del fascista Plutti Giovanni.

Un'azienda industriale celebra il Ventennale con atto di solidarietà fascista

Lo Stabilimento Grafico della Ditta G. Chiesa in occasione del ventennale della Marcia su Roma, ha erogato a tutti i suoi dipendenti la somma corrispondente a venti ore lavorative. Gli operai hanno espresso al titolare camerata Carlo Chiesa il loro compiacimento per l'atto di comprensione fascista.

I Littoriali del lavoro

Col nuovo anno fascista iniziano la loro attività i Littoriali del lavoro del Guf, manifestazione la più espressiva della nostra nuova civiltà.

Possono partecipare tutti i lavoratori in possesso dei seguenti requisiti:

a) gli iscritti al P.N.F. o alla G.I.L., nati entro il 1 gennaio 1915 e il 31 dicembre 1925;

b) iscritti alle organizzazioni sindacali o per i dipendenti di Enti statali o parastatali alle organizzazioni dipendenti dal Partito (pubblico impiego postelegrafonici).

LITTORIALI MASCHILI

Gare agricole. — 1) Concorso per la cerealicoltura; 2) per la zootecnia; 3) per l'olivicoltura; 4) per la viticoltura; 5) per la meccanica agraria; 6) per mezzadri; 7) per fibre tessili vegetali; 8) per piante erbacee oleaginose; 9) per l'ordinamento delle aziende agrarie; 10) per l'orticoltura; 11) per la floricoltura e giardinaggio; 12) per piccoli proprietari e affittuari coltivatori diretti.

Gare industriali. — Concorso per tipografi compositori; 2) per minatori (a squadre); 3) per lavoranti edili; 4) per lavoranti dell'industria del legno; 5) per meccanici aggiustatori; 6) per meccanici tornitori; 7) per fonditori formatori; 8) per operai addetti ai laboratori dell'industria chimica organica e inorganica.

Gare commerciali. — 1) Concorso per commessi vetrinisti dell'abbigliamento maschile; 2) per banconieri di bar; 3) per commessi del commercio tessile; 4) per lavoranti panettieri (a squadre); 5) per il personale di sala dei pubblici esercizi (a squadre); 6) per barbieri; 7) per lavoranti pasticceri; 8) per commessi di negozi di calzature.

Gare artigiane. — 1) concorso per marmisti; 2) per intagliatori; 3) per ceramisti modellisti; 4) per pittori decoratori; 5) per rilegatori; 6) per decoratori edili; 7) per calzolai riparatori; 8) per maniscalchi; 9) per sarti da uomo.

Gare del Credito, dell'Assicurazione e dei servizi tributari. — 1) Concorso per lavoratori delle aziende di credito; 2) per lavoratori delle assicurazioni; 3) per lavoratori dei servizi tributari.

LITTORIALI FEMMINILI

Gare agricole. — 1) Concorso per allevamenti domestici; 2) per la bachicoltura; 3) per la cura e confezione del tabacco; 4) per l'orticoltura; 5) erboristeria; 6) di frutticoltura; 7) per l'apicoltura; 8) per il caseificio domestico.

Gare industriali. — 1) Concorso per camiciaie; 2) per maglieriste; 3) per tornitrici meccaniche; 4) per giocattolaie; 5) per dolciarie; 6) per lavoranti di sartorie militari; 7) per lavoranti berrettifici militari; 8) per telefoniste.

Gare commerciali. — 1) Concorso per stenodattilografe; 2) per dattilografe; 3) per commesse addette alla vendita degli articoli casalinghi; 4) per lavoratrici di prodotti ortofrutticoli; 5) per commesse di articoli da regalo; 6) per commesse di profumeria; 7) per commesse di negozi di biancheria e confezioni femminili; 8) per commesse di articoli di prodotti tessili maschili e femminili.

Gare artigiane. — 1) Concorso per rammendatrici; 2) per sarte; 3) per ceramiste decoratrici; 4) artigiane della paglia; 5) per pellicciaie; 6) per ricamatrici.

Gare del lavoro della donna nella vita familiare.

Selezioni comunali, provinciali, nazionali.

I partecipanti saranno agevolati dalle aziende da cui dipendono. Ai vincitori saranno rilasciati diplomi e concessi premi in denaro.

Si stanno organizzando corsi teorico pratici per l'addestramento dei lavoratori in vista delle selezioni di Fascio (comunali) che si svolgeranno dal 1. al 28 febbraio per i littoriali maschili e dal 1 al 30 gennaio per i littoriali femminili.

Per informazioni rivolgersi nel capoluogo presso le organizzazioni sindacali e Guf. In provincia presso le sedi dei Fasci di Combattimento.

ARTIGIANATO

Inventario dei prodotti tessili e dell'abbigliamento

Le aziende artigiane dell'abbigliamento e del cuoio e calzatura, sono invitate a ritirare con tutta urgenza, presso la Segreteria dell'Artigianato, gli appositi moduli per l'inventario delle esistenze.

Sono soggette all'inventario le merci tesserate di cui è consentita la vendita, le merci bloccate esistenti presso le aziende, le merci tesserate di pertinenza delle aziende stesse, giacenti a qualsiasi titolo presso terzi, non soggette all'obbligo di denunciarle (manufatti propri passati in tintoria, presso confezionisti per la trasformazione in confezioni, merci sequestrate a qualsiasi titolo, ecc.). L'inventario si riferisce alle calzature, ai manufatti tessili, agli oggetti di vestiario, alla valigeria ed alle borse in pelle e cuoio *prodotti finiti e soggetti al tesseramento*, anche se impegnati per l'esportazione. Sono pure soggetti alla rilevazione i tessuti ed i filati greggi quando siano giacenti presso confezionisti o presso terzi per conto dei confezionisti stessi.

I laboratori artigiani di confezioni includeranno nell'inventario, oltre alle confezioni, anche i tessuti, i filati da cucire, da ricamo, da rammendo e da imbastire in loro possesso.

Sono esclusi dall'inventario gli articoli prodotti e impegnati con regolare commessa per le Amministrazioni militari.

Sono tenute alla compilazione del l'inventario anche le aziende artigiane inquadrate presso altre Organizzazioni sindacali.

Tutti i moduli di inventario vanno redatti in tre copie. I prodotti non tipo dovranno essere tenuti distinti da quelli tipo.

Le tre copie dell'inventario dovranno essere restituite, nel più breve tempo possibile, alla Segreteria Artigiana che provvederà all'inoltro al Consiglio delle Corporazioni.

Maggiori dettagliati ragguagli sono contenuti nei moduli stessi.

Disciplina della produzione degli attrezzi agricoli

Le aziende artigiane produttrici di attrezzi agricoli e che non hanno ancora compilato il questionario relativo alla produzione dovranno rivolgersi alla Segreteria Artigiana entro e non oltre tre giorni a scanso di future possibili manchevolezze nelle assegnazioni di materie prime.

Convocazione Comitato Provinciale

Questa sera alle ore 21 precise presso la Segreteria provinciale dell'Artigianato, avrà luogo la riunione bimestrale ordinaria del Comitato provinciale. Per l'importanza dei problemi che verranno in questa occasione discussi, si invitano i dirigenti artigiani a non mancare alla riunione.

Si trascrive di seguito l'ordine del giorno: 1) Situazione politico-economica; 2) Approvvigionamento materie prime; 3) Tariffe e prezzi; 4) Situazione contrattuale; 5) Dopolavoro artigiano; 6) Varie ed eventuali.

I riti celebrativi del 4 novembre

L'omaggio al Tempietto dei Caduti - La solenne funzione al Tempio Ossario con un discorso dell'Arcivescovo

La giornata del 4 novembre, segnata non solo sul calendario ma nel cuore di tutti i combattenti della guerra 1915-18 ed in particolare in quello dei cittadini della vecchia e fedele Capitale della guerra, è stata celebrata con austerità e solennità di riti, improntati al severo clima attuale. Non per questo la celebrazione è stata meno sentita e meno significativa.

La giornata aveva inizio con la deposizione a cura del Podestà di Udine, di corone d'alloro ai piedi dei monumenti eretti alla memoria dei Caduti in guerra delle varie frazioni del Comune di Udine. Corone d'alloro venivano pure deposte — presente ovunque una rappresentanza del Comune di Udine — ai piedi della lapide che ricorda il primo Caduto della guerra 1915-18, Riccardo Di Giusto (lapide murata sulla sua abitazione in via Cividale) ed al centro del Parco della Rimembranza, accanto alla colonna di Aquileia.

Alle ore 10 il Segretario Federale, accompagnato dai componenti il Direttorio federale e del Fascio di Udine, dai presidenti delle Associazioni Famiglie Caduti in guerra e dell'Aeronautica, dell'U.N.U.C.I., dell'Istituto del Nastro Azzurro, dell'Associazione Mutilati e Invalidi di guerra, dell'Associazione Combattenti, nonchè dai Comandanti delle altre Associazioni combattentistiche e dei Reparti d'arma e di specialità, ha reso omaggio al Tempietto dei Caduti in guerra, in piazza Vittorio Emanuele.

Sul terrapieno si erano dati convegno: il gen. Delponte in rappresentanza dell'Ecc. Bergonzi comandante la Difesa, il comm. dott. De Beden per l'Ecc. il Prefetto, il Podestà di Udine Medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba, il Vice Podestà comm. Alciati, presidente dell'Associazione mutilati di guerra, il console Zullani comandante la 63. Legione «Tagliamento», il presidente della Federazione Combattenti ing. Somedà, il gen. Carusi, il magg. Lecce comandante il Gruppo Carabinieri di Udine, il dott. cav. Pispico per il Questore, la Vice Fiduciaria dei Fasci femminili camerata Landini, il Vice Comandante Federale della Gil dott. Caiati.

Sul terrapieno, alla destra del Tempietto, erano schierate le truppe rappresentate da un Battaglione di formazione di tutte le armi del Presidio. Sulla sinistra erano schierate le rappresentanze: l'Associazione Famiglie Caduti in guerra, il labaro dell'Istituto Nastro Azzurro, la bandiera della Federazione Combattenti, il labaro della Federazione dei Fasci Femminili, i vessilli di tutti i reparti d'Arma in congedo. Quindi venivano i Gruppi Rionali cittadini con larghe rappresentanze, il Guf di Udine e reparti della Gil in armi.

L'arrivo del Federale e delle principali autorità è stato salutato dalle note della Marcia Reale e da «Giovinezza» suonate dalla banda della X. Legione Milizia Artiglieria Difesa Contraerea. Quindi seguiva immediatamente dopo la deposizione delle corone inviate dal Prefetto di Udine, dalle Forze Armate del Presidio, dall'Associazione Famiglie Caduti in guerra, entro il Tempietto ove in precedenza il Comune aveva fatto deporre un'altra corona d'alloro in onore dei Caduti di tutte le guerre. Nel mentre il breve rito aveva svolgimento, la Banda eseguiva la Canzone del Piave, suscitando nella folla dei presenti, profonda commozione.

Si rinnovano nell'aere, le note della Marcia Reale e di «Giovinezza»; tre squilli di tromba salutano le autorità che lasciano la piazza seguite subito dopo dalle rappresentanze e dai reparti d'arma.

* * *

Alle ore 11, a cura dell'Associazione Famiglie Caduti in guerra, l'Arcivescovo ha celebrato al Tempio Ossario, una Messa in suffragio dei Caduti in guerra.

Nella navata centrale del Tempio era ordinato il Battaglione di formazione delle varie armi del Presidio. Alla sinistra dell'altare avevano preso posto le autorità: il Segretario Federale, il comm. dott. De Beden in rappresentanza del Prefetto, il gen. Delponte per il Comandante la Difesa Territoriale, il Podestà, il Procuratore del Re Imperatore, il rappresentante del Presidente del Tribunale, il Provveditore agli Studi, il ViceSegretario del Fascio, il Segretario generale della Provincia in rappresentanza del Commissario di quella amministrazione, numerosi ufficiali superiori comandanti le varie armi del Presidio ed i capi servizio dei vari reparti.

Alla destra dell'altare c'erano le rappresentanze con alla testa l'Associazione Famiglie Caduti in guerra e l'Associazione Combattenti; venivano quindi quelle del Fascio femminile, delle Armi in congedo, dei Gruppi rionali, e di altre associazioni. L'Associazione Famiglie Caduti in guerra, aveva fatto deporre in precedenza una grande corona d'alloro ai piedi del catafalco eretto nel mezzo all'altare, catafalco ricoperto dal drappo tricolore e di crisantemi bianchi illuminato ai quattro lati da grossi ceri.

Indossati i paramenti sacri, il Presule, assistito dal canonico mons. Minigher e dal parroco del Tempio mons. prof. Zambano, ha celebrato il Divin Sacrificio. La cantoria del Duomo ha eseguito la Messa di Requiem del Perosi; seduto all'organo mons. Albino Perosa. All'elevazione, nel mentre la truppa rendeva gli onori delle armi alla memoria di tutti i Caduti in guerra, la banda della X. Legione Milizia Artiglieria Contraerea suonava la Canzone del Piave e le toccanti note care ai combattenti del 15-18, spandendosi nell'aere sacro a Dio, hanno dato alla funzione un tono di particolare solennità facendo vibrare il sentimento dei presenti, di profonda commozione.

Al termine della Messa, impostosi la mitria, l'Arcivescovo pronunciava un discorso. Egli innanzi tutto rilevava il motivo per cui autorità, rappresentanze, soldati e popolo si sono riuniti nel Tempio che custodisce gelosamente i resti mortali di tanti gloriosi Caduti, motivo grande da un lato, perchè doveva glorificare il sacrificio compiuto, di fede, di carità e di gratitudine. Indugiatosi a spiegare il significato e a illustrare gli alti sentimenti [illegible] il Presule proseguiva [illegible] compimento [illegible] la Patria [illegible] dovere [illegible] rinuncia della vita. [illegible] dobbiamo [illegible] dal pa[illegible] ciò [illegible] ambizione [illegible] ispira[illegible] ci nel [illegible] intendimento [illegible] dovere [illegible] l'anima [illegible] individui. La truculenza di quelli che [illegible] volgere [illegible] rebbe [illegible] cristiani [illegible] verso [illegible] cittadini [illegible] religione.

Quando si tratta del dovere, non dobbiamo transigere, nè possiamo piegare [illegible] Vedete i nostri soldati sui vari fronti, al [illegible] te la consegna; vedeteli affrontare disagi e pericoli; vedeteli eroicamente cadere: tutto questo per il compimento del loro dovere. Di fronte a così nobili esempi, saremo noi trascuranti, neghittosi, insofferenti di ogni disagio?

«E tra i doveri che abbiamo — concludeva l'Ecc. Nogara — oggi soprattutto, dopo i doveri che abbiamo verso Dio, incombono i doveri verso la Patria. L'ora grave, che volge e che matura i futuri destini dell'Italia, esige unità di intenti, disciplina ferrea, sforzi concordi, perchè trionfi la giustizia, si stabilisca l'ordine, regni la pace ed apporti prosperità e grandezza. Ecco la lezione che ci danno i Caduti per la Patria».

Terminato il discorso, il Presule impartiva le benedizione al tumolo e recitava le preci dei Defunti; la Cantoria nel frattempo eseguiva il «Libera me Domine» dell'Antonelli.

Le autorità lasciavano quindi il Tempio seguite dai reparti armati con in testa la banda che suonava gli inni della Patria.

* * *

Durante la giornata, dalle ore 9 alle ore 18, sono stati effettuati, al Tempietto dei Caduti in guerra, i seguenti turni di guardia: dalle ore 9 alle ore 10: R. Esercito; dalle 10 alle 11: Associazione Mutilati di guerra; dalle 11 alle 12: Guf; dalle 12 alle 13: Associazioni Combattentistiche e d'Arma; dalle 13 alle 14: Volontari, Arditi e Reduci; dalle 14 alle 15: Squadristi; dalle 15 alle 17: Gil; dalle 17 alle 18: Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale.

Durante la giornata, le sedi delle organizzazioni del Partito, le Caserme, gli edifici pubblici e moltissimi privati avevano esposto il tricolore.

In memoria dei postelegrafici caduti per la Patria

Ieri mattina, con l'intervento dei dirigenti e del personale, i postelegrafici della Direzione Provinciale hanno commemorato i «compagni di lavoro e di fede» caduti nella grande guerra.

Una corona è stata deposta nell'atrio del palazzo delle Poste, sotto alla lapide che li ricorda e con l'appello dei gloriosi camerati scomparsi si è chiuso l'austero rito.

BENEFICENZA

Al Rifugio Salesiano «G. Bearzi»: Antonietta Fadiga L. 50; Adriano Benuzzi 50; geom. Alessandro Troian in memoria di Ivo Caccon L. 25, idem Pasquotti Fabbris, idem L. 26; Gino Gallina L. 10; Augusto Zoccolari 10; Mario Castelletti 10; Girolamo Da Ponti 10; Giulio Tomea 5; Giuseppe Tomada 5, Domenico Plaino 5; Manlio Manfredo 5; Italico Bergamasco 5; Olivieo Luvisoni 5; Enrico Chiandoni 5; Valentino Benedetti 10; dott. Arminio Cantoni 5; Giovanni Buifon 5; Umberto Cattaruzzi 5; Enrico Franzolini 2; Fabriano Nonino 2; Santin Dienan 3; Giuseppe Della Torre 5; Lino Vidussi 5; Domenico Ambrosi 5. Totale L. 122.

Libri per i soldati reduci dalla Russia

175 volumi raccolti nella giornata di ieri

La raccolta di libri per i soldati reduci dal fronte russo, che soggiorneranno nei centri della nostra provincia, ha avuto ieri un buon apporto. Infatti il numero dei volumi portati ieri dagli offerenti all'Amministrazione del nostro giornale, è ammontato a 175, al quale va aggiunto un discreto quantitativo di riviste. Una buona giornata quindi, ma che certamente non riteniamo debba costituire un primato.

La bella iniziativa della Federazione dei Fasci di Combattimento di dotare di biblioteche i tre centri di soggiorno dei valorosi reduci, i quali così troveranno la possibilità di trascorrere riposanti ore di diletto e di lettura, ha già riscosso numerose adesioni, ma dobbiamo contare su molte altre ancora per dotare degnamente le biblioteche stesse.

Rammentiamo che la raccolta rimarrà aperta per qualche giorno ancora, e quindi coloro che vogliono partecipare a questa nuova manifestazione di simpatia e di ammirazione verso i gloriosi camerati, devono affrettarsi.

Ci riserviamo di pubblicare domani anche l'elenco delle offerte pervenuteci ieri.

Ricordiamo che i libri più adatti sono quelli ricreativi, di avventure e i «gialli».

Le offerte si ricevono durante tutta la giornata agli uffici di Amministrazione de «Il Popolo del Friuli», via Carducci 7.

Per l'ammissione alle truppe alpine

La Presidenza della Società Alpina Friulana, Sez. di Udine del Centro Alpinistico Italiano, rende noto ai giovani che aspirano a prestare servizio nelle truppe alpine, che per ottenere l'attestato di appartenenza al sodalizio ai fini dell'ammissione nella specialità, occorre essere iscritto da almeno due anni al C.A.I. ed aver dimostrato spiccata attività alpinistica e sciistica. Per dar modo alla presidenza di effettuare i necessari accertamenti e di far apporre, nel documento il prescritto visto della presidenza generale, occorre che gli interessati provvedano in tempo a richiedere l'attestato ed a fornire alla sezione eventuali documentazioni dell'attività svolta nel campo alpinistico.

Il prezzo del riso

ROMA, 4.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha stabilito i seguenti prezzi per le vendite all'ingrosso ed al minuto del riso.

Per la provincia di Udine il prezzo al quintale del riso comune è fissato in lire 202 all'ingrosso e lire 2,30 al chilogramma al minuto; per il riso semifino lire 234 all'ingrosso e 2,65 al chilogramma al minuto; per il riso fino lire 302 all'ingrosso e lire 3,40 al chilogramma al minuto.

La sartotecnica al Rifugio "Bearzi,, intitolata alla memoria di Carlo Bressani con semplice e toccante cerimonia

Ieri gli estimatori e gli amici di Carlo Bressani che all'annuncio della sua eroica morte in combattimento nel marzo scorso, avevano concordemente deciso di onorarlo, intestando al suo nome glorioso il laboratorio scuola sarti del Rifugio Salesiano «Bearzi» in Planis, raccogliendo la somma occorrente al suo attrezzamento, hanno degnamente coronato l'iniziativa con la sua realizzazione. Al mattino in San Giacomo, parrocchia della famiglia Bressani, il direttore del Rifugio salesiano prof. don Davide Zampese celebrava la S. Messa in suffragio, essendo presenti oltre i famigliari, personalità del mondo cattolico locale, moltissimi amici ed estimatori, rappresentanze delle associazioni parrocchiali, uomini di Azione Cattolica con le loro bandiere, poste intorno all'altare.

Dopo la S. Messa solenne accompagnata in canto dai fanciulli del «Bearzi», venivano celebrate le esequie ed impartita la benedizione ed assoluzione al tumulo.

Nel pomeriggio alle 15 si svolgeva al «Bearzi» la semplice, suggestiva cerimonia dell'inaugurazione e della benedizione della sartotecnica «Carlo Bressani». Moltissimi gli intervenuti e presente l'intera famiglia Bressani, con la vedova signora Elda Bressani De Luca ed i figli ed altri parenti. Tra le autorità abbiamo notato il Procuratore del Re Imperatore comm. dott. Alborghetti, il Consultore comunale Dorio per il Podestà, i monsignor Bosco, Tonello e Zambano, questi anche per la Scuola di Cultura cattolica di cui Carlo Bressani fu segretario, personalità dell'A. C. cittadina, il presidente dell'Associazione ex allievi salesiani con varii soci.

Largamente rappresentato il Comando dell'8. Alpini, il reggimento di Carlo Bressani che aveva inviato il capitano Buzzi'anghi ed altri ufficiali. Il Sindacato fascista giornalisti era pure rappresentato.

Alle 15 giungeva l'Ecc. l'Arcivescovo, ossequiato dal direttore del Rifugio e dalle autorità. Formatosi un breve corteo, il Presule si avviava verso la cappellina dell'Istituto. Nel cortile principale lo accoglievano con evviva i ragazzi del rifugio che hanno cantato l'inno a Roma. Dopo una breve sosta nella cappellina dedicata a Gesù Carità, l'Arcivescovo e le autorità hanno compiuto una rapida visita all'Istituto con benedizione del nuovo grande dormitorio, seguita da quella al laboratorio. Intorno ai nuovi banchi di lavoro erano disposti i giovanissimi allievi.

Conclusa la breve funzione religiosa, il direttore del Rifugio faceva l'appello del Caduto e scopriva la lapide dedicatoria.

L'Arcivescovo pronunciava quindi brevi parole, rilevando il significato del rito compiuto, denso di ammaestramenti religiosi e civili; elogiava i figli di Don Bosco che si prodigano per l'educazione dei figli del popolo più abbandonati ed auspicava all'avvenire del «Rifugio». Ricordava quindi la nobile figura di Carlo Bressani, fulgido esempio di cristiano e di italiano e la sua morte edificante, il suo adamantino carattere di soldato del Re e della Patria e prima ancora di soldato di Cristo.

I ragazzi del «Bearzi» elevavano un canto patriottico e quindi il comm. Agostino Candolini pronunciava un inspirato elogio di Carlo Bressani, rilevando le altissime sue doti. Dopo un canto patriottico, i ragazzi del «Bearzi» esprimevano con toccanti parole la loro gratitudine ed insieme dando la misura della loro formazione ed educazione. Uno di loro, con voce forte e vibrante, pronuncia belle parole di circostanza. Due altri ragazzi recitavano brevi poesie, ed il direttore prof. Zampese ringraziava l'Arcivescovo e le autorità presenti; ringraziava tutti gli intervenuti, i promotori dell'iniziativa, gli offerenti. «La memoria di Carlo Bressani sarà qui custodita — egli dice — e se quest'aula non è degna del suo nome, se egli merita di più, noi speriamo assai presto di portare nome e lapide in un'altra grande sala, entro il grande palazzo che con l'aiuto di Dio ed il concorso dei buoni costruiremo qui in Planis».

Da ultimo aggiungeva brevi parole padre Enrico Tittarelli, ispettore salesiano per il Veneto, il quale, affermato che i Superiori hanno più cara di ogni altra questa casa di Udine, ribadiva i concetti esposti dal Direttore per il suo ulteriore sviluppo in un avvenire molto prossimo e fa appello alla generosità dei benefattori. Con ciò la toccante cerimonia, aveva termine.

La salma dell'annegato di Chiavris rinvenuta nella Roggia di via del Sale

Abbiamo dato notizia della mortale disgrazia occorsa domenica sera verso le ore 21, a Mario Castellani fu Girolamo, di 61 anni, dimorante in Chiavris: egli avvicinatosi al canale della Roggia che scorre in viale Vat, accidentalmente scivolava lungo l'argine e cadeva in acqua. Quindi travolto dalla corrente, egli veniva trascinato lontano e per quante ricerche fossero state fatte immediatamente ed anche nel giorno successivo, non era stato possibile trovare la salma. Per intervento dei carabinieri di via Gemona, il canale della Roggia è stato fatto prosciugare e ieri mattina verso le ore 8, la salma del povero Castellani è stata finalmente rintracciata sotto il ponticello del canale in via del Sale. La salma stessa, dopo le opportune constatazioni, è stata tratta a riva e trasportata nella cella mortuaria del Cimitero.

Bimbo che annega nella Roggia di Viale Vat

Ieri nel pomeriggio una mortale disgrazia avveniva in viale Vat, quasi nello stesso punto ove era avvenuta quella in cui rimaneva vittima il Castellani: il piccolo Elio Bergagna di Fiorello, di tredici mesi, abitante in via del Maglio allontanatosi da casa, eludendo la sorveglianza dei familiari si avvicinava al canale della Roggia che scorre poco lontano e sportosi un po' troppo precipitava in acqua, immediatamente travolto dalla corrente. Il corpicino del bimbo veniva scorto nei pressi del ponte in Chiavris dal giovane Riccardo Graziero dimorante in via Feletto. Questi, senza alcun indugio, si gettava in acqua, vestito com'era, riuscendo ad afferrare e trarre a riva il bimbo. Purtroppo era ormai tardi ed a nulla sono valsi i generosi e premurosi sforzi dei presenti per ridonare il piccino alla vita.

La piccola salma, dopo il sopraluogo dei carabinieri di via Gemona, è stata trasportata nella propria abitazione.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

4 novembre 1942 XXI

NATI	7
MORTI	6
MATRIMONI	--

Nascite

Zuccolo Gigliola (V nato) di Renato e di Feruglio Maria.
Fracassi Carla (I nato) di Bonifacio e di Dal Bò Maria.
Guerra Lilia (III nato) di Gino e di Missio Lina.
Zilli Vittorio (II nato) di Umberto e di D'Andrea Natalina.
Nonino Giuliano (I nato) di Giulio e di Marano Esterina.
Mezzacasa Maria (I nato) di Italio e di Zorzoli Margherita.
Alta Guido (III nato) di Leonardo e di Gaspero Alice.

Morti

Cainero Masutti Maria fu Francesco di anni 61 casalinga.
Piacentini Giorgio di Alessandro di anni 19 soldato.
Sabbadini Norina di Luigi di mesi 6.
Manzano Zuccolo Aida fu Raimondo di anni 25 tessitrice.
Leschiutta Gianfranco di Giovanni di anni 6 scolaro.
Miotti Giuseppe fu Giovanni di anni 49 agricoltore.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(Udienza del giorno 4-11-1942 XXI)
Presidente: comm. dott. Natale; Giudici: cav. dott. Marinelli e cav. dott. Boschian; P. M.: cav. dott. Biancardi; Cancelliere: dott. Tapa.

Furti... casalinghi

Antonio Muccini, di Luigi, di 48 anni, da S. Maria di Lestizza, è comparso ieri in giudizio per rispondere del furto di due secchi di zinco e di una coperta di lana, il tutto valsente circa L. 150; furto consumato nella notte fra il 19 e il 20 gennaio u. s., nella stalla di Giuseppe Del Torre, mediante violenza sulle cose. E' stato condannato, stante la tenuità del reato, a un mese di reclusione, 1200 lire di ammenda, spese e tasse. (Difesa avv. Fattorello).

Per aver ugualmente sottratto una coperta di lana, valsente 200 lire, dal cortile di Giuseppe Lucca, il trentaduenne Enrico Di Nardo, fu Domenico, da Fagagna, è stato condannato a otto mesi di reclusione, 800 lire di multa, spese processuali e tasse di sentenza, con il condono sotto la comminatoria di legge.

Procurato aborto

E' stata condannata a un anno di reclusione, spese processuali e tasse di sentenza, con la condizionale, la ventinovenne Adina Bernardoni, di Biagio, domiciliata nella nostra città, in viale Duodo, per aborto procuratosi da sè medesima. (Difesa avv. Allattere).

IN PRETURA

Sentiva un certo prurito...

E comparso ieri in giudizio Giulio Gonano Salvator, di 36 anni, residente nella nostra città presso l'Istituto di Invalidità e Vecchiaia, dovendo rispondere di atti innominabili compiuti nel giardinetto pubblico esistente alle pendici del Castello, di fronte a ragazzi minorenni. Egli si discolpa sostenendo di aver solamente calato i pantaloni, sentendo un prurito lungo tutto il corpo: forse erano animaletti... 4 mesi e spese, con la condizionale e la non menzione.

Severa condanna ad un ladro di biciclette

E' stato ieri condannato presso il nostro Tribunale a un anno e quattro mesi di reclusione, spese processuali e tasse di sentenza, Luigi Di Giusto, fu Cornelio, di 41 anni, abitante in via Superiore, reo di essersi introdotto nell'abitazione di Maria Forte, da Udine, e di aver rubato una bicicletta valsente circa mille lire: la pena gli è stata inflitta nonostante egli abbia restituito senza danno alcuno la bicicletta alla legittima proprietaria, dieci giorni dopo il furto.

Speriamo che queste severe condanne rendano meno frequenti gli spiacevoli inconvenienti del genere, che purtroppo si verificano ancora numerosi ovunque.

Mortali conseguenze di una caduta nella stalla

L'agricoltore Pietro Zamparutto fu Paolo, di 65 anni, da Latisana, recatosi nella stalla con l'intenzione di governare le mucche, incespicava in un sasso e cadeva pesantemente battendo il capo al suolo. Egli riportava una grave lesione per cui poco dopo cessava di vivere.

Laurea

Il 3 corr. presso la R. Università di Padova si è laureata in lettere con i massimi voti la signorina Elda Giorgini.

Alla neo dottore felicitazioni.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - RIVELAZIONE e Varietà STELLA PUCCI. O. 17.
ODEON - LE DUE ORFANELLE con Alida Valli e Maria Denis
SAVOIA - ALFA TAU. Ore 17.
IMPERO - L'AMORE IMPERFETTO - Con G. Fritsch e G. Hulen. Ore 17.
GIL - FORZA GIORGIO. Ore 18.
CECCHINI - FRANKESTEIN - Capolavoro con Boris Karloff. Ore 17.
REX - VOGLIO DANZARE CON TE - Con Ginger Rogers e Fred Astaire. Ore 18.
BELTRAME - L'EBBREZZA DEL CIELO - Con Silvana Jachino. Ore 18.

DOPOLAVORO

FERROVIARIO - CROCIERA D'AMORE - Con Federic Marc e Jean Bennett. O. 18.

Il nuovo orario di vendita

ed il calendario delle festività per i negozi di Udine e provincia

Il Prefetto della Provincia di Udine con proprio decreto, ha stabilito che l'orario di vendita e il calendario delle festività dei negozi del capoluogo e della provincia, vengono temporaneamente fissati come appresso:

a) *rivendite di alimentari, vino per esportazione, burro e formaggi, olii, paste alimentari, dolci:*

Mesi di novembre e dicembre. Udine e Provincia: dalle 8 alle 12,30 e dalle 14 alle 18,30, domenica chiusura completa, eccezione fatta per le rivendite di dolci che resteranno aperte dalle ore 8 alle 12,30.

Mesi di gennaio e febbraio: Udine e Provincia: dalle 8 alle 12,30 e dalle 14 alle 19, domenica chiusura completa, eccezione fatta per le rivendite di dolci che resteranno aperte dalle ore 8 alle 12,30.

Mesi di marzo e aprile: Udine e Provincia: dalle 8 alle 12,30 e dalle 14 alle 19,30, domenica chiusura completa, eccezione fatta per le rivendite di dolci che resteranno aperte dalle ore 8 alle 12,30.

b) *drogherie:*

Mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio: Udine e Provincia: dalle 8 alle 12,30 e dalle 14 alle 18,30.

Mesi di marzo e aprile: Udine e Provincia: dalle 8 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19. Domenica chiusura completa.

c) *macellerie, norcinerie, coniglierie, pollerie:*

Mesi di novembre, dicembre, gennaio, febbraio, marzo e aprile: Udine e Provincia: sabato dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 18; lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e domenica dalle 7 alle 12. Venerdì chiusura completa.

d) *negozi di pesce fresco:*

Mesi di novembre, dicembre, gennaio, febbraio, marzo e aprile: Udine e Provincia: dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 18. Domenica chiusura completa.

e) *negozi di frutta e verdura* (tutti i giorni comprese le domeniche):

Mesi di novembre e dicembre: Udine e Provincia: dalle 7 alle 18.30.

Mesi di gennaio e febbraio: Udine e Provincia: dalle 7 alle 19.

Mesi di marzo e aprile: Udine e Provincia: dalle 7 alle 19,30.

f) *panifici (per quanto riguarda la vendita) e rivendite di pane e latte:*

Mesi di novembre e dicembre: Udine: dalle 6,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 18,30; Provincia: dalle 6 alle 12,30 e dalle 15 alle 18,30.

Mesi di gennaio e febbraio: Udine: dalle 6.30 alle 12,30 e dalle 15 alle 19; Provincia: dalle 6 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19.

Mesi di marzo e aprile: Udine: dalle 6,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19; Provincia: dalle 6 alle 12,30 e dalle 15 alle 19. Domenica dalle 6,30 alle 12,30.

g) *generi non alimentari:*

Mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio: Udine: dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 alle 18,30; Provincia dalle 8,30 alle 12 e dalle 14 alle 18,30.

Mesi di marzo e aprile: Udine: dalle 8,30 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; Provincia: dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19. Domenica chiusura, eccezione fatta per i negozi di fiori freschi che saranno aperti dalle ore 9 alle 12,30.

Al sabato e nei giorni precedenti i festivi è ammessa la protrazione di 30 minuti all'orario di chiusura serale per tutti i negozi.

Durante l'anno scolastico i cartolibrai potranno anticipare di mezz'ora l'orario di apertura del mattino.

Nei giorni di mercato o fiera, i Podestà potranno autorizzare l'orario continuato delle vendite, fermo restando il diritto dei prestatori d'opera alla normale interruzione del lavoro per la consumazione del pasto, che non potrà essere inferiore ad 1 ora.

I negozi e gli esercizi che trattano promiscuamente vari articoli dovranno osservare l'orario della categoria nella quale svolgono la prevalente attività. E' fatto però obbligo per tali negozi od esercizi di cessare la vendita degli altri articoli in corrispondenza dell'orario fissato per le rispettive categorie.

I dipendenti delle aziende autorizzate ad aprire nelle ore antimeridiane della domenica dovranno godere del riposo compensativo nel corso della settimana; quelle che lavorano per l'intera giornata della domenica godranno del riposo delle 24 ore consecutive nel corso della settimana. I turni dovranno risultare da apposita tabella da tenersi affissa nell'azienda.

Quando una giornata festiva o semifestiva coincide col sabato, i negozi di generi dell'alimentazione rimarranno aperti nella mattinata della domenica successiva.

Se una giornata interamente festiva coincide con il lunedì i negozi di generi dell'alimentazione potranno tenere aperto nella mattinata del lunedì stesso.

Qualora per le disposizioni del presente decreto sia richiesto ai prestatori d'opera un orario di lavoro eccedente quello normale stabilito dalla legge o dai vigenti contratti collettivi di lavoro, gli stessi prestatori d'opera avranno diritto di percepire le maggiorazioni previste per il lavoro straordinario.

Nel caso che l'orario di chiusura dei negozi dovesse eccedere l'ora prescritta per l'inizio dell'oscuramento, le aziende, per poter continuare a funzionare, dovranno ottemperare alle condizioni ed alle cautele prescritte per l'oscuramento.

Il calendario delle festività

Nei giorni di Capodanno e Natale, saranno osservate le disposizioni vigenti per i giorni di domenica, ad eccezione dei negozi di generi alimentari misti, burro e formaggi, olii, paste alimentari e dolci, che rimarranno aperti dalle 9 alle 12 nel solo giorno di Capodanno.

Nei giorni di: Epifania, 1º giorno di Quaresima, 19 marzo, festa dell'Angelo, Ascensione, Corpus Domini, 29 giugno, Festa Patrono locale, Assunzione, 8 settembre, 1º novembre, 8 dicembre, 26 dicembre, i negozi rimarranno chiusi nelle ore pomeridiane, eccezione fatta per le rivendite di frutta e verdura e di dolci.

I venditori ambulanti dovranno attenersi a tutte le disposizioni di cui sopra in corrispondenza alle rispettive categorie di commercio fisso.

Il presente decreto revoca ogni contraria disposizione ed i trasgressori alle presenti norme saranno puniti a termine di legge.

I Podestà e Commissari prefettizi dei Comuni della Provincia sono incaricati della pubblicazione all'albo municipale, divulgazione e rigorosa osservanza delle presenti disposizioni.

In memoria di Bianca Marchetti

Ricorre domani il decimo anniversario della immatura e dolorosa scomparsa di Bianca Marchetti, anima di artista, strappata da crudele destino, alla terra cui ella era legata da soavi sentimenti di squisita bontà che esprimeva nei suoi lavori che pur rivelavano una promettente ascesa nel campo della pittura. Il suo ricordo rivive oggi nell'animo dei suoi cari e di coloro che hanno avuto modo di conoscere ed apprezzare le sue elette doti di mente e di cuore.

Nella triste ricorrenza, la famiglia ha offerto a mezzo del nostro giornale L. 100 all'Unione Professionisti ed Artisti affinchè vengano devolute ad una famiglia bisognosa di un Caduto in guerra.

Domani venerdì, alle ore 7,30 nella chiesa del Cimitero, sarà celebrata una Messa in suffragio dell'anima della scomparsa. Un'altra Messa sarà pure celebrata per lo stesso motivo alle ore 8 nella parrocchiale di S. Giacomo.

Il baule aperto in cantina e parecchi indumenti rubati

Sergio Randi fu Giulio, dimorante in via Ippolito Nievo, aveva riposto nella propria cantina assieme a diversa roba, anche un baule colmo di indumenti invernali. L'altro giorno recatosi per levare parte di detti indumenti, rinveniva il baule aperto e mancanti un cappotto, una maglia, un paio di mutande per uomo, due per donna, due pelli di coniglio ed altri capi di biancheria personale. Come, quando e da chi sia stato commesso il furto, non è stato ancora accertato.

Orologiaio derubato

L'altro giorno nella bottega dell'orologiaio Guido Rota fu Luigi, sito in via Gemona, si presentava uno sconosciuto per farsi riparare il proprio orologio. Per meglio conversare coll'orologiaio, egli sostava e si indugiava dietro il suo banco di lavoro; poi se n'andava senza combinare la riparazione, ma facendo sparire un altro orologio che stava sul banco. Si tratta di un oggetto prezioso ed il Rota ha presentato regolare denuncia di furto esternando i suoi sospetti su quello sconosciuto cliente.

Derubata del portamonete mentre acquista del pesce

La signora Vanda Dario in Omero, dimorante in via Villa Glori, si recava in una pescheria cittadina per acquistare del pesce. Nel riporre questo nella borsa delle spese, deponeva il portamonete contenente una ventina di lire, le chiavi di casa e le tessere dei grassi per se, per il marito e per la figlia sul banco. Compiuta l'operazione, il portamonete non c'era più; del svelto trafugatore, nessuna traccia.

Investito da un ciclista

L'ottantaduenne Giovanni Sartori, fu Giuseppe, domiciliato in via Torino, attraversava placidamente una via della città, quando sopravvenne un ciclista, sbucato da una via laterale. Quest'ultimo non potè frenare in tempo per evitare l'investimento del povero vecchio. Condotto dolorante all'astanteria del Pio Luogo, il medico di guardia gli riscontrava uno choc traumatico, guaribile in cinque o sei giorni, salvo complicazioni ed esiti.

IL GIORNO

Giovedì, 5 novembre (309-56)
S. Magno arcivescovo

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:
Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20: Giornale radio; 7.30, 8.15: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 10: Radio scolastica: Ordine medio. Radio scolastica: Ordine elementare; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.15: Quotazione delle Borse di Torino, Roma e Milano; 13.10: I cinque minuti del signor X; 17.15: Canzoni per tutti i gusti, dirette dal m. Segurini; 18: Notizie a casa dette dalla viva voce di feriti di guerra ricoverati in ospedali militari; 19.40: Canzoni popolari, orchestra diretta dal m. Carlo Zeme; 20.20: Commento ai fatti del giorno; 20.30 (circa): Canzoni del tempo di guerra.

PROGRAMMA A

Ore 12.30: Tanghi e melodie celebri, orchestra della canzone diretta dal m. Angelini; 13.25: Fantasia azzurra, eseguita dall'orchestra diretta dal m. Petralia; 14.25: Orchestra d'archi diretta dal m. Spaggiari; 20.45: Stagione lirica dell'Eiar: L'amico Fritz, commedia lirica in tre atti di P. Sguardon, musica di Pietro Mascagni; 22.55 (circa): Giornale radio.

PROGRAMMA B

Ore 12.30: Complesso di strumenti a fiato diretto dal m. Storaci; 13.20: Canzoni in voga dirette dal m. Zeme; 14.15: Musica operistica; 20.45: Intermezzi, preludi e danze di opere celebri; 21.15: Una bella domenica di settembre, tre atti di Ugo Betti; 22.45: Giornale radio; 23 (circa): Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza.

Due cadute accidentali

Vittime di due cadute accidentali a terra sono stati ieri il sedicenne Virginio Linessi di Egidio, da Remanzacco, il quale riportava una forte distorsione del polso sinistro e la sospetta frattura, lavorando intorno ad una macchina agricola, e il quarantenne Severino Sedola di Pietro, da Taipana, colpito da artrite traumatca al ginocchio destro.

Ricoverati al nostro Ospedale, essi sono stati giudicati guaribili rispettivamente in venti e in trenta giorni, salvo complicazioni.

Caduto dalla bicicletta

Giuseppe Sermann, fu Pietro di 58 anni, abitante in via Girardini, mentre percorreva in bicicletta un tratto di strada prospiciente alla propria casa, cadeva accidentalmente. Condotto dolorante al nostro Ospedale, il medico di guardia gli constatava un grosso ematoma nella parte addominale, guaribile in una ventina di giorni.

Infortunio agricolo

Occupata ad arare nei propri campi, la trentaduenne Rosalina Venir, fu Giuliano, da Campoformido, riportava ferite lacero contuse al secondo e terzo dito del piede destro, con asportazione dell'unghia.

Ricoverata alla astanteria del Civico Ospedale, è stata giudicata guaribile in quindici giorni salvo complicazioni.

Meccanico infortunato

Il meccanico Gelindo Verlino, fu Guglielmo, di 20 anni, da Bressa di Campoformido, mentre era intento al proprio lavoro in officina, riportava accidentalmente una ferita da taglio alla punta del pollice destro. Condotto al nostro Ospedale il medico di guardia lo dichiarava guaribile in otto giorni, salvo complicazioni.

SCHERMI

Cinema e letteratura

E. Fulch, in un suo interessante articolo apparso sulla «Gazzetta del Popolo», afferma recisamente che il cinema del nostro Paese deve la sua miglior fortuna all'incontro con la letteratura, che ha agito su di lui come una educatrice avveduta tanto nel senso della qualità grafica formale che in quello delle ragioni prime del contenuto.

Tenute nel debito conto le considerazioni degli impertinenti puristi di qualche anno fa, consentiamo con l'articolista quando sostiene che sul terreno dei fatti la letteratura è servita a riportare il senso della dignità cinematografica, attraverso l'esercizio di una educazione stilistica, che era quella pura e gratuita del cinematografo, ma per essere appunto frutto di equilibrio umano o di consapevolezza espressiva aveva d'esistere in quanto letteratura per divenire appunto educazione e stile.

Sottoscriviamo pienamente con E. Fulch a questo riguardo; avremmo desiderato però che egli avesse precisato con maggior esattezza il carattere della letteratura avente questi pregi: poichè — dobbiamo dirlo — non tutta la letteratura è riuscita attraverso i cinematografi a questo proposito. Si deve distinguere fra la letteratura a fondo moralizzatore, e perciò artistico — l'opera d'arte, a nostro avviso, è tanto più morale quanto più è artistica — e quella esclusivamente valida, cioè la vera letteratura, e «cera» letteratura, benevisa a solo scopo industriale. Se dal primo lato possiamo esemplificare abbondantemente, potremmo purtroppo esemplificare anche dal lato opposto. Quanti letterati o quanta letteratura è oggi schiava del fattore commerciale, il primo ancora — o lo sarà sempre — della cinematografia? E' per causa di quest'ultima letteratura che accettissimi strali, e a ragione, sono stati diretti contro tale ibrido connubio: e non solo in causa dei produttori, ma anche dei letterati: ne abbiamo alcuni puri in Italia, che all'arte sottopongono moltissime l'interesse: e ci si dispensi dalle citazioni. Questa è letteratura grandemente nociva al cinematografo nel suo affermarsi come arte, e contro questa dobbiamo dar ragione all'impertinenza dei «puri» che irridevano agli scrittori in vista del loro inutile intervento in un mondo guidato da leggi sue autonome, gratuite, per il quale il dettato letterario non avrebbe potuto valere che di traccia, destinata a dissolversi al primo «ciak» della nascente pellicola.

Ma ritorniamo sempre sulla questione del mercantilismo, la cinematografia è soprattutto e sempre industria: e per affermarsi come arte occorrerebbe potesse trovare produttori - artisti, preoccupati del fattore estetico sopra quello commerciale. Per fortuna nostra, anche in Italia qualcuno si è già favorevolmente rivelato: attendiamo che gli altri, chi più chi meno, seguano la stessa strada.

Allora la letteratura, la vera letteratura, potrà venir trasposta con tutti gli onori nel cinema, i letterati diverranno equivalentemente «cinematografici», e le due forme d'arte potranno sposarsi convenientemente, divenendo collaboratrici solo alla, in educazione e stile, in misura totalitaria.

E' solamente, speriamolo, questione di tempo.

e. c.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57.

La celebrazione dell'annuale della Vittoria

Con semplice ed austera cerimonia Cividale ha ieri celebrato l'annuale della Vittoria di Vittorio Veneto.

Fin dalle prime luci del giorno la città è andata ornandosi del tricolore della Patria.

Alle ore 9 autorità politiche, civili, militari, rappresentanze del Fascio, del Comune, della Gil, dei mutilati ed invalidi di guerra, combattentistiche e di associazioni d'arma, del Collegio nazionale per i figli delle CC. NN., sindacali, scolastiche ed altre associazioni, con bandiere e gagliardetti si sono riunite davanti a Casa Littoria da dove, in corteo, si sono recati a rendere omaggio al Monumento ai Caduti e per deporre ai piedi dell'artistico bronzo che li ricorda, corone di alloro del Comune, del Fascio e del Presidio Militare.

Dopo un minuto di raccoglimento, il Comandante del Presidio, colonnello Vidoni, con brevi ed ispirate parole ha commemorato la fatidica data.

Durante tutta la giornata al Monumento dei Caduti sono stati effettuati i fissati turni di guardia.

Visite sindacali

Negli scorsi giorni il Delegato di Zona dei Sindacati fascisti lavoratori dell'industria di Cividale ha visitato lo stabilimento Estratti tannici e le officine della Ditta Rosina.

Allo stabilimento Estratti tannici, il Delegato di zona si è intrattenuto con il capo fabbrica camerata Del Felice e del fiduciario di categoria, i quali lo hanno accompagnato attraverso i vari reparti dello stabilimento. Il camerata Mattioli durante la visita si è intrattenuto con le maestranze soffermandosi con diversi lavoratori su argomenti di carattere sindacale.

Il Delegato di zona si è recato quindi nelle officine della Ditta Fortunato Rosina, e poi, nella sede della Lega autocorriere dell'Alto Isonzo di Cividale-Plezzo. Anche qui il gerarca si è intrattenuto con i lavoratori interessandosi delle condizioni di lavoro e su altre questioni sindacali riguardanti la categoria.

La fiera di S. Martino

Grande raduno bovino da vita

Mercoledì prossimo 11 corrente, ricorrendo la tradizionale Fiera di San Martino, al Foro boario avrà luogo uno straordinario raduno di bestiame bovino da vita, autorizzato dall'Ente economico della zootecnia di Udine.

Beneficenza

La signora Bianca Pillepich Stagni nella ricorrenza della commemorazione dei defunti, in memoria del padre Nicola Stagni ha offerto la somma di L. 50 alla Società di S. Vincenzo de Paoli.

Il sig. Petrucco ing. Alvise per onorare la memoria della defunta Marianna Bellina ha offerto L. 50 per opere di bene.

TORREANO di CIV.

Messa in suffragio del Caduto Nicola Squarzoni

Il giorno 4 novembre nella Chiesa del capoluogo è stata celebrata una solenne Messa funebre in suffragio dell'Alpino Nicola Squarzoni della classe 1917, gloriosamente caduto sul fronte greco-albanese, e del quale soltanto recentemente pervenne comunicazione ufficiale del decesso.

Alla cerimonia intervennero il Podestà, il Segretario del Fascio, le scolaresche, una rappresentanza del Gruppo Alpini, nonchè molti fascisti e dopolavoristi col gagliardetto.

Alla famiglia esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

TRICESIMO

Costituzione del Nucleo di Azione Maltese

(r.) Nella sala del Cinema Teatro si è costituito il nucleo di Azione Maltese. A nessuno può sfuggire l'importanza ed il significato di questa manifestazione. Il nucleo tricesimano costituirà un centro attivo di propaganda, svolgendo una intensa campagna estensiva per raggiungere gli scopi prefissi. Quale capo gruppo è stato proposto il camerata Ignazio Rotolo.

In questa occasione l'arch. Arduino Berlam ha pronunciato un elevato discorso sul tema: «L'azione di Malta in difesa della latinità e della fede».

Il chiaro oratore, premesso che in due più che bimillenarie evoluzioni e tutto il Mediterraneo tra la civiltà e la barbarie, trovò in Malta un propugnacolo fortissimo, ha tracciato in ampia e lucida sintesi le vicende dell'isola dalle lotte fra Greci e Asiatici, dalle guerre di Roma contro Cartagine a quelle della Cristianità contro Saraceni ed Arabi, per soffermarsi ad illustrare particolarmente il glorioso periodo delle lotte sostenute dai Cavalieri di Malta contro la potenza musulmana a difesa della fede cristiana e della civiltà avuta in retaggio dall'Urbe.

Ha applauditissimo — ha concluso l'oratore — la più affettuosa solidarietà ai camerati di Malta, che ora vivono giorni di orrore per assurgere alla più fulgida delle redenzioni, nella parola del Duce: Vinceremo!

L'appassionata e vigorosa conversazione del camerata Berlam, sempre attentamente seguita dal numeroso uditorio è stata coronata da lunghi, vibranti applausi.

S. DANIELE

L'annuale della Vittoria

Ieri, 4 novembre, è stata deposta una corona di alloro al monumento ai Caduti alla presenza delle autorità, delle rappresentanze della Associazione Combattenti delle Associazioni d'Arma e delle Istituzioni del Regime.

Durante la giornata è stata montata la guardia d'onore al monumento ai Caduti.

Il mercato

Ieri, mercoledì, ha avuto luogo il mercato settimanale d'animali suini, da cortile, derrate agricole e merci varie.

L'animazione si è protratta fino alle prime ore del pomeriggio, registrando un discreto giro di affari.

PRECENICCO

Guerrino Zanelli caduto per la Patria

Il 21 agosto scorso cadeva in combattimento sul fronte russo la Camicia nera Guerrino Zanelli di Umberto della classe 1908.

Era nato nel Comune di Palazzolo dello Stella.

Al richiamo della Patria non volle essere assente ed accorse a prendere il proprio posto in quel 79º Battaglione CC. NN. col quale combatteva valorosamente trovando morte gloriosa.

Ha lasciato con la consorte un figlioletto, il quale alla nascita non potè ricevere il bacio paterno.

Alla famiglia esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

PASIAN DI PRATO

VALORE FRIULANO

La medaglia di bronzo a Luigi Vecchiutti

E' stata concessa la medaglia di bronzo a Luigi Vecchiutti di Pasquale da Pasian di Prato, aviere scelto, con la seguente motivazione:

«Motorista di velivolo da bombardamento notturno, partecipava ad una azione sulla munitissima base aeronavale di Malta. Durante ripetuti attacchi della caccia avversaria, che colpiva gravemente il velivolo, si manteneva con serena fermezza al suo posto, adempiendo con calma e perizia il proprio compito. Sotto la raffica dei colpi nemici che lo ferivano lievemente, provvedeva all'arresto di un motore in fiamme e all'estinzione dell'incendio a bordo, quindi abilmente, con l'altro motore così da permettere all'apparecchio di raggiungere la costa nazionale. Incendiatosi anche questo motore e precipitando irreparabilmente l'apparecchio, si affidava alla salvezza del paracadute». — Cielo del Mediterraneo, 23 maggio 1942 XX.

POZZUOLO

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Antonia Celli, madre del nostro Podestà, al locale E.C.A. sono pervenute le seguenti offerte: prof. Antonio Di Gaspero: lire 25; cav. Florido Zampa: lire 20; Virgilio Failutti 10; Giobatta Failutti 5.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre - Tel. n. 34

Rassegna bovine selezionate

L'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura comunica che il giorno 8 corr. alle ore 10 a Piano d'Arta sul bivio strada vecchia e alle ore 14,30 a Cabia sulla piazza; il giorno 9 corr. alle ore 9 a Tolmezzo sulla piazza di Centa e alle ore 10 a Caneva piazza chiesa (anche per Casanova) si svolgeranno le rassegne di bovine selezionate per l'iscrizione al libro genealogico.

Gli allevatori sono invitati a presentare alla Commissione Provinciale i seguenti soggetti:

a) Tutte le manze e giovenche in allevamento dai 18 mesi in su, figlie di vacche selezionate e non ancora viste dalla Commissione;

b) tutte le vitelle selezionate in allevamento;

c) le vacche adulte non iscritte, ma che per produzione lattea, peso e belle forme siano ritenute meritevoli di essere iscritte.

Alle migliori manze e vitelle saranno assegnati dei premi in denaro che saranno pagati durante la rassegna stessa.

TOLMEZZO

Divieto somministrazione di bevande contenenti latte

Si comunica che il superiore Ministero ha disposto che dal 1º novembre corr. sia vietata nei pubblici esercizi, comprese le latterie, la libera somministrazione di qualsiasi bevanda contenente latte fresco, conservato, in polvere o comunque conservato, ad eccezione del cappuccino purchè servito nella misura di tazzina da caffè e sempreché la quantità del latte impiegato non superi la metà della bevanda complessiva.

La giornata del risparmio

In occasione della 18ª giornata del risparmio la locale Banca Carnica ha distribuito venti Libretti di risparmio da L. 50 caduno fra i ragazzi migliori delle R. Scuole Medie della R. Scuola professionale.

Il R. Provveditore agli studi comm. Bortolotti si è compiaciuto indirizzare una lettera per unire ai ringraziamenti dei Presidi i suoi vivissimi per tale nuova dimostrazione dell'interessamento della Banca Carnica in favore delle Scuole di Tolmezzo.

In Tribunale

Una lite fra cugini. — Tra i cugini Giacinto Sisto Lorenzini fu Giacomo di 24 anni e Sante Lorenzini di Domenico di 43 anni da Raveo avvenivano sempre liti per il passaggio su un fondo. Giacinto si opponeva e Santo vantava un diritto finchè un giorno i due si incontrarono sul fondo. Il fatto avveniva il 26 novembre dello scorso anno ed i due, dopo alcune vivaci parole, venivano a colluttazione: Sante sotto e Giacinto sopra avvinghiati sul terreno. Il fatto era avvenuto in pieno giorno senza testimoni. Dopo la discussione della causa il Tribunale ha dichiarato non doversi procedere contro i due cugini che si erano querelati a vicenda essendo estinti i reati per amnistia.

La condanna di un violento. — Dopo una sbornia solenne Vittorio De Paoli fu Vincenzo di 45 anni da Feltrone di Socchieve il 24 maggio dello scorso anno dopo aver attaccato lite con Guerrino Menegon di Domenico di 22 anni e colla di lui madre Domenica Coradazzi di 43 anni da Medlis ne usciva malconcio. Il De Paoli aveva poi tentato di corrompere il sanitario locale per ottenere un certificato che gli desse modo di percepire l'indennità per infortunio sul lavoro. Comparsi tutti e tre davanti i giudici il De Paoli è stato condannato a un anno di reclusione e 3000 lire di multa, per gli altri due è stata applicata l'amnistia.

Il mugnaio in vedetta. — La notte dal 25 al 26 aprile u. s. il mugnaio Pietro Menis da Artegna si vedeva piombare sul proprio molino un giovanotto il quale dopo aver rotto i vetri della finestra si proponeva di asportare della farina. Sorpreso e catturato dal Menis questi gli tolse la carta di identità e poi lo lasciò andare. A rispondere del tentato furto è comparso davanti i giudici Modesto Cella di Giuseppe di 19 anni, da Gemona, il quale è stato condannato a un anno, due mesi di reclusione e 1200 lire di multa, pena condonata.

RIGOLATO

I solenni funebri di Umberto Gortan Cappellari

Martedì scorso si sono svolti i funerali del compianto camerata Umberto Gortan Cappellari, deceduto come pubblicato il 1. corrente.

Erano presenti autorità, rappresentanze del Partito, delle Associazioni d'Arma e delle scuole con gagliardetti, nonchè numerosa folla accorsa da tutta la vallata per tributare l'estremo saluto al defunto.

Il lungo mesto corteo, mossosi dalla casa d'abitazione dello scomparso ha raggiunto la chiesa parrocchiale, dove è stata celebrata una funzione di suffragio, poi si è diretto al cimitero, ove, dopo il rito dell'appello fascista, la salma è stata deposta nella tomba di famiglia.

Profondo cordoglio ha destato in tutti la scomparsa del caro camerata avvenuta quando ancora, attivo e zelante, svolgeva la consueta attività di commerciante e seguiva con animo giovanile gli avvenimenti del momento dando in ogni occasione prova di comprensione ed attaccamento al dovere.

PALUZZA

Cinema Littorio

Oggi alle ore 18 è in visione il film «L'istinto», emozionante di grande successo. Sabato e domenica «Una ragazza allarmante».

Gemona

La donazione Morganti ratificata dal Partito

ROMA, 4.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto del Ministro Segretario del P.N.F. che accetta la donazione di alcuni immobili disposta in favore della Gil dal defunto commendatore Morganti di Gemona del Friuli.

I riti di ieri

Nel XXIV annuale della Vittoria è stata deposta una corona d'alloro al monumento ai Caduti in guerra. Erano presenti il Podestà e Ispettore di Zona, il Segretario del Fascio, il Comandante del Presidio, il Comandante della 55ª Legione, i componenti del Direttorio, gli ufficiali delle Forze Armate, i fascisti e combattenti.

Davanti al quadrato, formato dalle rappresentanze armate dell'Esercito e della M.V.S.N. e dai reparti della GIL, il Segretario del Fascio ha fatto l'appello collettivo dei Caduti di Gemona, cui ha risposto il «Presente» degli astanti.

I corsi dell'I.N.F.A.P.L.I.

Il 3 novembre scorso nella locale R. Scuola Industriale sono stati inaugurati, alla presenza delle Autorità, i corsi per i lavoratori dell'industria indetti dall'I.N.F.A.P.L.I.

I giovani lavoratori che frequentano i corsi suddetti sono numerosi, e si spera che presto aumenteranno.

Spettacolo cinematografico alla Gil

Martedì 3 novembre alle ore 14, nel Cinema Sociale, per iniziativa del Comando Federale, è stato proiettato il film «Aurora sul mare». Erano presenti oltre mille organizzati della GIL.

PALMANOVA

Una grave disgrazia

Trascinato dal cavallo che teneva alla cavezza

L'altra mattina il portinaio Luigi Andrea Lenisa, di 40 anni, da Palmanova, conduceva nella nostra città un cavallo che malaccortamente teneva per la cavezza saldamente legata ad un polso.

Giunto nei pressi di Palmanova e precisamente all'altezza dei casali Beltramini, il cavallo s'imbizzarriva trascinando nella sua corsa vertiginosa, per oltre duecento metri, il Lenisa che cercava disperatamente di svincolarsi. Per fortuna alcuni passanti riuscivano a fermare il cavallo e a portare soccorso al disgraziato conducente che, privo di sensi e sanguinante, veniva trasportato all'ospedale civile. Quivi i sanitari gli riscontravano gravi ferite alla testa ed al torace, la lussazione della spalla sinistra e la probabile frattura di alcune costole per cui si sono riservati la prognosi.

Scontro ciclistico

La diciassettenne Anna Maria Roppa, da S. Giorgio di Nogaro, lavorante a Torviscosa, mentre in bicicletta rincasava dal lavoro, si scontrava con un'altra ciclista riportando nell'incidente la lussazione del ginocchio sinistro. E' stata ricoverata nel nostro ospedale civile. Ne avrà per alcuni giorni.

Funebri Giovanni Steffenato

Nel pomeriggio di lunedì, partendo dall'abitazione dell'estinto sito in Borgo Cividale, si sono svolti i funerali del compianto Giovanni Steffenato deceduto a 75 anni dopo una laboriosa esistenza tutta dedita alla famiglia.

Alle ore 14.30 si snodava il lungo, mesto corteo formato dalle insegne religiose, dal clero salmodiante, dal carro funebre dove posava la bara e letteralmente ricoperto di fiori e seguito dai famigliari, dai parenti e da una imponente folla che dopo aver percorso Borgo Cividale e piazza Vittorio Emanuele, sostava nel Regio Duomo dove venivano celebrate le esequie. Quindi il mesto corteo si ricomponeva e si dirigeva verso il cimitero dove le lacrimate spoglie venivano tumulate nella tomba di famiglia.

Alla moglie, ai figli ed ai parenti tutti le nostre sentite condoglianze.

Incontro di calcio

Domenica 8 corrente, alle ore 14,30, avrà inizio l'incontro di calcio tra la locale squadra dei Magazzini V. E. e l'undici del Pieris.

MOGGIO UDINESE

Odorico Zearo caduto per la Patria

Il 1º settembre, combattendo sul Don con gli Alpini del Btg. «Vestone» è caduto l'aiutante di battaglia Odorico Zearo.

Nel conflitto 1915-18 aveva fatto parte del glorioso 8º Alpini, meritandosi una medaglia di bronzo al valor militare e la promozione ad aiutante di battaglia.

Nel dopoguerra, dal 1923 al 1930 fu in Libia col 2º Cacciatori d'Africa nelle insidiose e cruente operazioni della guerriglia del deserto.

Rimpatriato venne assegnato al 8º Reggimento Alpini del quale ne seguiva le sorti nella guerra sul Fronte occidentale nel 1940 e su quello Greco-Albanese nel 1941.

La sua intensa e luminosa carriera non bastava a frenare la sua forte passione patria e militare sempre irrompente. Chiese ed ottenne di partire volontario per la Russia.

Così scrisse di lui il s. ten. Benedetti, udinese: «Sebbene non più giovane d'anni era giovanissimo nello spirito. Attaccatissimo al Corpo era molto amato dagli Alpini. Fu uno dei primi ad attaccare le posizioni nemiche e cadde da eroe. I moggesi possono essere fieri di lui. E' stato proposto per una ricompensa alla memoria».

Porgiamo ai familiari e particolarmente al fratello maresciallo Mario Zearo, attualmente in Albania le espressioni della nostra fiera solidarietà.

Dichiarazione di morte presunta

(prima pubblicazione)

Cisint Edoarda Lucia ha chiesto al Tribunale di Udine dichiarazione di morte presunta di Meroi Pietro fu Ferdinando da Pocenia scomparso nel 1929. Si invita chiunque avesse notizie dello scomparso a comunicarle al detto Tribunale entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

proc. dott. U. Zanfagnini

Cronache sportive

LA RONDA

Sconfitta troppo grave

(Flipa) - *La grave sconfitta patita dall'Udinese a La Spezia ha suscitato amara impressione nell'ambiente sportivo, che, pur considerando le difficoltà dell'impresa, non avrebbe mai creduto in sì repentino rovescio dei bianco-neri.*

I più ottimisti osavano puntare in un pareggio di fortuna ma sapevano che sarebbe andata male, ben conoscendo la quadrata consistenza della unità spezzina sbaragliatrice di compagini avversarie; questi ottimisti non andavano però più in là di una sconfitta per 0-2 ed anche per 0-3. Il risultato disastroso ha invece smentito ogni loro aspettativa ed ha dato finalmente ragione ai molti «bastian contrari» che hanno avuto la.... soddisfazione della prima sconfitta. Chissà che bazza per il nostro noto figaro!...

Certo è che la sconfitta bianconera ci è apparsa troppo grave e non proporzionata nè ai risultati sin qui ottenuti dallo Spezia nè da quelli ottenuti dall'Udinese. Qualche cosa — secondo noi — non è andata per il giusto verso: innanzi tutto ci sembra che si sia sbagliata tattica attaccando quando si doveva invece ben guardarsi alle spalle; secondo: Tonello, menomato gravemente doveva venire sostituito; forse si sarebbe evitato qualche gol e la sconfitta sarebbe stata mantenuta in quei limiti cui dianzi abbiamo accennato e non sarebbe stato un.... disastro. Infine un po' di maggior buona volontà da parte di molti bianco-neri — non facciamo ancora nomi, ma se continua così saremo costretti a farli — non avrebbe certo guastato.

Come si gioca

Leggiamo una cronaca della partita Roma - Torino, vinta in bellezza dalla squadra granata:

«Segreto del gioco del Torino: pallone a terra, passaggi volanti, niente inutili virtuosismi individuali, allunghi in profondità, tiri a coronamento di ogni azione che riesca ad arrivare in area di rigore avversaria. Il gioco ne acquista in velocità, scioltezza, pericolosità. Spesso abbiamo visto il pallone scambiato da ala ad ala e la difesa romana ne veniva tagliata fuori con una facilità impressionante; mai abbiamo veduto i granata ricorrere a quel sistema di passaggi e contropassaggi indietro che sembra siano la delizia dei giallo-rossi e ne sono, invece la loro croce».

Così si gioca al calcio! E i passaggi ed i contropassaggi indietro, effettuati dall'Udinese, costituiscono la croce degli sportivi udinesi che mal si adattano a vedere la loro squadra così impacciata nella manovra e così malsicura di sè stessa.

Se non erriamo, abbiamo sempre insistito per un gioco a largo respiro che dà velocità e penetrazione alle azioni ed abbiamo anche insistito perchè un'ala non trascuri l'altra. Siamo d'accordo che Bertoli non è Menti.... e che Obuel non è Ferraris...., ma, via, con un po' di buona volontà crediamo che Bertoli possa riuscire a dosare un allungo a Obuel e viceversa.

E crediamo anche che Orzan possa starsene un po' più arretrato e non sempre in mezzo ai terzini ad aspettare palloni che mai potrà sfruttare convenientemente. Più ampiezza di azione si impone fra i bianco-neri, meno cincischiamenti, meno passaggi indietro e soprattutto maggior sicurezza sulla palla. I giocatori udinesi hanno numeri per riuscire in questo gioco e noi crediamo non molto difficile l'attuazione di questo programma.

Fin che si continuerà a pretendere dai bianco-neri quella fitta trama di passaggetti in area avversaria ci sarà una confusione tale da impedire ogni segnatura; quando invece si darà vita ad un gioco arioso e lunghi passaggi volanti, si spiazzeranno le difese avversarie ed ogni attaccante — diciamo ogni attaccante — avrà ben maggiori possibilità di segnare. Ricordate gli allunghi di Tabanelli? Ricordate come rendevano difficile il compito dei difensori? Ricordate i capovolgimento di fronte di D'Odorico? Ricordate come, grazie ad essi, le ali avevano sempre maggior campo di azione?

Si rimaneggia?

Trapelano le prime indiscrezioni. Pare che per domenica prossima i tecnici bianco-neri abbiano in animo di apportare variazioni ai ranghi della squadra. E' possibile? Che proprio la prima sconfitta faccia perdere le staffe?

Le variazioni riguarderebbero la prima fila. Si dice che Bertoli giocherà a centro avanti, che Lodolo entrerà in squadra al suo posto, che Cozzarin giocherà ad interno sinistro perchè pare sicura la venuta di Salati. Quanto di vero vi sia in queste «voci» non possiamo asserirlo, ma certo è che «voce di popolo... voce di Dio». Ad ogni modo attendiamo di vedere cosa si deciderà per domenica prossima.

Perchè domenica prossima non sarà una facile partita come molti ritengono; l'Anconitana non è l'ultima venuta, pur essendo risalita quest'anno in Serie B. E' squadra che impegnerà certo la nostra più del previsto e... per intanto ricordiamo che la partita avrà inizio alle ore 14,30 e che sarà preceduta da una gara fra le riserve bianconere ed il Tricesimo.

Nell'A. C. Udinese

Formazione squadra ragazzi

L'A. C. Udinese rende noto a tutti i ragazzi già iscritti e a quelli che avessero intenzione di entrare a far parte della squadra ragazzi, di trovarsi domani sera — venerdì 6 corr. — alle ore 18.30 presso la sede sociale in via Lovaria n. 3 per comunicazioni relative alla prossima attività.

Disposizioni del C.O.N.I. per il disciplinamento dell'accesso alle Tribune-stampa

ROMA, 4.

In base a quanto auspicato nella sua ultima riunione dalla Commissione sportiva dè Sindacato nazionale fascista dei Giornalisti circa il disciplinamento dell'accesso alle tribune o ai recinti riservati alla stampa durante le manifestazioni sportive, il C.O.N.I. ha diramato recentemente alle Federazioni sportive dipendenti e ai suoi Comitati provinciali tassative disposizioni perchè tali tribune e settori siano esclusivamente ad uso dei giornalisti per l'esplicazione dei loro servizi professionali.

Questo provvedimento del C.O.N.I. giunge proprio a proposito specialmente per Udine e provincia ove ancora non si è riusciti bene a comprendere quali sono le funzioni attuali della stampa sportiva. Anche recentemente abbiamo avuto occasione di occuparci in merito, da queste colonne per il trattamento riserbatoci durante una riunione ciclistica di una certa importanza e per quello che ci è usato durante le partite calcistiche al «Moretti». In quasi tutti i campi sportivi, che noi abbiamo avuto modo di visitare, abbiamo constatato che la tribuna stampa costituisce un reparto a sè, cioè isolato dai posti a pagamento, ce ne vogliono proprio tante perchè anche a Udine, nei posti a noi riservati si costituisca una specie di recinto? Si eviterebbero le molte, forse troppe, discussioni che noi domenicalmente siamo costretti ad intavolare o con gente che invade arbitrariamente i nostri posti o con «tifosi» che per partito preso ci apostrofano continuamente forse con l'unica intenzione di irritare la nostra suscettibilità di sportivi e di giornalisti.

CICLISMO

Coppi e Magni Fiorenzo contro il primato dell'ora

MILANO, 4.

Fausto Coppi, che, dopo il Giro a coppie della provincia di Milano, è rimasto nella nostra città, tenterà con tutta probabilità giovedì o venerdì di migliorare il primato dell'ora. Stando a si dice, anche Fiorenzo Magni dovrebbe nella corrente settimana effettuare lo stesso tentativo. Si conferma, inoltre, che De Benedetti proverà, giovedì o venerdì il primato dei cento km.

Spilimbergo

Riapertura della Scuola di disegno professionale di Lestans

Quest'anno superando ogni difficoltà d'ordine didattico e finanziario sarà riaperta la Scuola di disegno professionale di Lestans che in base alla recente legge 19 gennaio XX n. 86, ha assunto la denominazione di «Corso libero triennale d'istruzione tecnica» con veste giuridica.

Le lezioni inizieranno regolarmente sotto la direzione del geom. Walfredo Vitali il giorno 10 corr. mentre le iscrizioni avranno inizio il giorno 3 corr.

Incitiamo tutti i giovani di buona volontà a frequentare questa benemerita Scuola per il loro miglioramento e perfezionamento professionale.

SEQUALS

Riapertura della Scuola di disegno professionale

Quest'anno superando ogni difficoltà d'ordine didattico e finanziario verrà riaperta la Scuola di disegno profesisonale che in base alla recente legge 19 gennaio XX numero 86, ha assunto la denominazione di «Corso triennale d'istruzione tecnica» con veste giuridica.

Le lezioni inizieranno regolarmente sotto la direzione del geom. Walfredo Vitali il giorno 9 corrente mentre le iscrzoni avranno inizio il giorno 3 corr.

Incitiamo tutti i giovani di buona volontà a frequentare questa benemerita Scuola per il loro miglioramento e perfezionamento professionale.

PINZANO

Riapertura della Scuola di disegno professionale di Valeriano

Quest'anno superando ogni difficoltà d'ordine didattico e finanziario verrà riaperta la Scuola di disegno professionale di Valeriano che in base alla recente legge 19 gennaio XX n. 86 ha assunto la denominazione di «Corso libero triennale d'istruzione tecnica» con veste giuridica.

Le lezioni inizieranno regolarmente sotto la direzione del geom. Walfredo Vitali il giorno 11 corrente mentre le iscrizioni avranno inizio il giorno 3 corr.

Incitiamo tutti i giovani di buona volontà a frequentare questa benemerita Scuola per il loro miglioramento e perfezionamento professionale.

RINGRAZIAMENTO

I congiunti della compianta

Assunta Ostolidi in Cogolo

nell'impossibilità di farlo singolarmente esprimono la loro riconoscenza a tutti coloro che in qualsiasi modo hanno preso parte al loro dolore.

Zugliano-Udine, 5 novembre 1942 XX.

Munita dei conforti religiosi è serenamente spirata il 4 novembre 1942 la

N. D. Maria Manin ved. Martinuzzi

La FIGLIA i FRATELLI, i COGNATI, la NUORA, i NIPOTI, i PRONIPOTI, i PARENTI tutti e la fedele ROSA DE CLARA ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno in Udine il giorno 6 novembre 1942 alle ore 9.30 partendo da viale Palmanova n. 5.

Si prega, per desiderio dell'estinta di non inviare fiori.

Udine, 5 novembre 1942 XXI.

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA ANTIBOLSCEVICA

La "Luftwaffe,, partecipa attivamente ai duri combattimenti nei vari settori

Una cannoniera affondata nel Volga e due convogli di barconi colati a picco nel Ladoga da aerei germanici

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 4.

Il Comando delle Forze Armate comunica:

Nel Caucaso occidentale e nel settore del Terek continuano i duri combattimenti.

Apparecchi da bombardamento hanno attaccato con buoni risultati il porto di Tuapse.

A Stalingrado sono proseguite le operazioni di rastrellamento durante le quali un nucleo di resistenza nemico è stato accerchiato. Contrattacchi dei sovietici sono falliti. Apparecchi da picchiata hanno martellato concentramenti di truppe nemiche a ovest del gomito del Volga. Durante un fallito tentativo di sbarco della città il nemico ha perduto un'altra cannoniera.

Sul fronte del Don truppe ungheresi hanno impedito numerosi tentativi di traghetto al nemico, respinto azioni locali del nemico. Un gruppo sovietico di assalto è stato annientato in violenta lotta corpo a corpo presso Voronez.

Sul lago Ladoga velivoli germanici hanno affondato due convogli di barconi rimorchiati ed una nave da carico.

L'ottava armata britannica ha compiuto ieri sul fronte di El Alamein incessanti attacchi con preponderanti forze di fanteria e corazzate e con rilevante impiego di artiglieria e di aviazione. L'armata corazzata germano-italiana ha nuovamente stroncato in violento combattimento l'assalto nemico. Apparecchi leggeri da combattimento hanno attaccato gli impianti degli aerodromi di Luka e di Hal Far, nell'isola di Malta.

Ai confini nord-occidentali del Reich è stato abbattuto un bombardiere quadrimotore britannico e sulle coste della Manica è stato abbattuto un apparecchio da caccia.

Nell'Inghilterra sud-occidentale e sud-orientale apparecchi germanici leggeri da combattimento hanno colpito obiettivi di importanza bellica.

L'Agenzia Interinformazioni apprende dai circoli militari berlinesi che in numerosi settori del fronte orientale il numero dei disertori sovietici è considerevolmente aumentato negli ultimi giorni. Nelle loro deposizioni questi disertori sono unanimi nell'affermare che Stalin ha ordinato grandi offensive senza riguardo in differenti punti del Don nonchè nel settore centrale e settentrionale, in occasione del 7 novembre, 25° anniversario del regime bolscevico.

Fin da alcune settimane, secondo le stesse dichiarazioni, è stata condotta una intensa campagna propagandistica dai commissari politici e dagli agenti della sezione politica, mediante pellicole, montate con trucchi grossolani che riproducono pretesi crudeli trattamenti inflitti ai prigionieri russi. I prigionieri hanno anche dichiarato che ogni mormorazione contro il vitto cattivo delle truppe e l'insufficiente equipaggiamento invernale viene soffocata con i mezzi più brutali ed il numero dei cosidetti battaglioni di sbarramento, i quali hanno l'incarico di impedire con ogni mezzo, compresa la fucilazione sui posti, le diserzioni dalla prima linea, è stata assai aumentata in tutti i settori.

Oltre all'intensa attività esplorativa non vi è peraltro nulla d'importante da segnalare nei settori settentrionale e centrale.

Sul fronte del Don formazioni ungheresi della «Honvéd» hanno respinto numerosi attacchi dei bolscevichi. Nello stesso settore le squadriglie di bombardieri e di cacciatori ungheresi e germanici hanno attaccato efficacemente il traffico dei rifornimenti e numerosi accampamenti di truppe sovietiche.

A nord di Stalingrado i bolscevichi hanno tentato di traghettare il Volga ma il tentativo è stato respinto sanguinosamente ed una cannoniera è stata affondata. Nel quartiere industriale di Stalingrado reparti d'assalto tedeschi continuano le azioni di rastrellamento. Squadriglie di bombardieri e di «Stukas» hanno inflitto anche ieri altre elevate sanguinose perdite a concentramenti di truppe sovietiche.

Nella zona dei Calmucchi una formazione motorizzata germanica ha ottenuto un successo contro una grossa formazione di cavalleria sovietica riuscendo a catturare e accerchiare la maggior parte di essa ed a fugare il resto dopo violento combattimento.

Le operazioni sul fronte del Terek — a quanto si apprende stamane da fonte autorizzata — si sviluppano sempre più in direzione delle grandi arterie transcaucasiche. A sud-est del fiume Terek le truppe tedesche e alleate hanno proseguito i loro vittoriosi attacchi principalmente lungo le importanti arterie militari degli Osseti e dei Grusini superando le gravi difficoltà del terreno operativo impervio, fortemente ondulato e accanitamente difeso dai sovieti che si appoggiano a posizioni naturali tatticamente importanti.

La zona collinosa dove si svolgono le attuali operazioni è solcata da numerosi torrenti e torrentelli ed era stata sistemata a difesa dai sovietici maestri dell'arte delle fortificazioni campali. Numerosi nuovi fortilizi muniti di armi di ogni genere sono stati ora espugnati dalle truppe alleate appoggiate da reparti di genieri guastatori e da squadriglie di aerei operanti a bassa quota.

Le ultime operazioni offensive hanno fatto sloggiare il nemico da un'altra vasta area operativa ed hanno così bloccato un'altra importante zona attraverso la quale si svolgevano le comunicazioni sovietiche con le regioni transcaucasiche. Altri reparti tedeschi ed alleati stanno intanto ultimando le operazioni di polizia nelle zone testè espugnate ad est del Terek.

Nel settore di Tuapse, secondo notizie giunte stanotte, l'avanzata germanica procede, benchè lentamente, verso i nuovi obiettivi prefissi. Reparti di granatieri germanici hanno impegnato numerose forze sovietiche che difendevano una importante altura. Truppe slovacche hanno annientato un gruppo di forze avversarie precedentemente accerchiate. Il nemico ha subito gravi perdite in uomini e in materiale bellico. Sono stati catturati numerosi prigionieri.

A sud-est di Tuapse reiterati attacchi nemici in forze sono stati respinti con gravi perdite per l'avversario.

Il comunicato finnico

HELSINKI, 4.

Il Comando Supremo finnico comunica:

«Nelle ultime 24 ore nel settore ovest del fronte di Aunus due successivi tentativi sovietici di traversare in forze il fiume Sjvaeri, su speciali imbarcazioni, sono stati frustrati dal fuoco di sbarramento delle truppe finniche. Più ad oriente reparti e pattuglie sovietiche in movimento dinanzi alle posizioni finniche sono stati ovunque ricacciati.

Sul fronte della Carelia orientale nel settore sud, piccoli reparti sovietici attaccanti sono stati tutti respinti.

Sugli altri fronti e settori vivace attività delle opposte pattuglie».

Bombardieri inglesi sulla Francia

PARIGI, 4.

Aeroplani della «Raf» hanno gettato di nottetempo bombe incendiarie nei dintorni di Bourges provocando in qualche località incendi di una certa entità nelle fattorie e nei fabbricati.

Misteriosa scomparsa di una nave svedese

Un'altra vittima dei sommergibili sovietici?

STOCCOLMA, 4.

La scomparsa della nave commerciale svedese «Bangt Sture», annunciata stamane, ha impressionato ed allarmato questi circoli marittimi. Nulla finora è stato possibile apprendere circa la sorte della nave. E' però convinzione generale che essa sia stata affondata da qualche sommergibile sovietico.

L'*Aftombladet* ricorda a proposito di ciò che da Londra, proprio negli ultimi tempi, è partito l'incentivo di intensificare la guerra nel Baltico e si capisce che un tale monito era rivolto all'arma subacquea sovietica che va provocando vuoti nella marina mercantile neutrale. Il giornale, dopo aver sottolineato questa coincidenza, fa notare che il Bangt Sture» era diretto in Svezia con un carico di carbone e non vi è dubbio che esso venisse adoperato per approvvigionare Paesi neutrali.

Ma gli alleati non sembra che vogliano avere il minimo riguardo per gli interessi neutrali. Questo metodo finisce per obbligare il Governo svedese a prendere tutte le misure di sicurezza possibili per garantire la navigazione delle proprie navi e, oltre a tutto, ad aprire bene gli occhi sull'attività delle molte spie che infestano il Paese, alle quali senza dubbio si deve se l'aggressore è bene informato dei movimenti della marina mercantile svedese.

Continua in India l'aspra lotta per la liberazione

BANGKOK, 4.

Nell'ufficio municipale di Calcutta è stata eseguita una perquisizione in seguito alla quale sono stati arrestati tre impiegati accusati di avere alterato le generalità di alcuni noti nazionalisti indiani per fuorviare le indagini della polizia che li ricerca da vario tempo.

Uno degli arrestati, riuscito a darsi alla fuga mentre lo conducevano al commissariato di polizia, non è stato ancora rintracciato.

Il funerale di una giovane donna deceduta per le ferite riportate in seguito ad uno scontro avvenuto giorni or sono tra la polizia e una colonna di dimostranti ha dato luogo a gravi incidenti durante i quali tre agenti sono rimasti feriti. A Karaci è scoppiata una bomba presso l'ingresso di un caffè frequentato quasi esclusivamente da inglesi. Un ufficiale della marina britannica è rimasto ferito da scheggie della bomba. Ad Ameharon, villaggio nei dintorni di Bombay, un funzionario inglese recatosi a riscuotere la prima rata dell'ammenda imposta alla popolazione per punirla di aver ospitato un membro del Congresso ricercato dalla polizia è stato assalito da un centinaio di contadini armati di vanghe, di badili e di fucili da caccia. Il funzionario e gli agenti che l'accompagnavano, dopo di aver tentato invano di fronteggiare gli assalitori, risaliti pesti e malconci sull'autobus della polizia che li aveva trasportati a Ameharon sono tornati a Bombay. La riscossione delle ammende ha dato luogo anche in altre località a conflitti e tumulti.

Il dittatore Roosevelt limita ogni giorno di più i poteri del Parlamento americano

BERLINO, 4.

Il campo nel quale Roosevelt tenta ora di limitare i poteri del Parlamento americano — scrive la *Corrispondenza politico-diplomatica*, a proposito delle richieste avanzate recentemente da Roosevelt a scapito della libertà di azione parlamentare — è proprio quello in cui i deputati nord-americani si sono sempre dimostrati particolarmente sensibili, anzi suscettibili. Il Congresso sa, però, che qualora il Presidente riesca a spuntarla anche in questo ramo dell'attività nazionale, tutta la politica economica degli Stati Uniti passerebbe definitivamente ed incondizionatamente sotto il suo controllo. Senza ulteriori inciampi di procedura e senza dover rendere conto a nessuno, Roosevelt sarebbe in grado, se tutto va bene, di operare liberamente nel campo delle importazioni e delle esportazioni riflettenti i diversi Paesi, soprattutto l'America latina. Egli sarebbe cioè nella facoltà di concludere accordi, o meglio di imporre le sue condizioni dittatoriali senza più alcun controllo da parte del Parlamento. In una parola — conclude la nota ufficiosa — il presunto pioniere delle democrazie tende ora ad instaurare, peggiorandola sotto tutti gli aspetti, la politica del «pugno chiuso» tanto esecrata e vilipesa fino ieri nelle sue verbose allocuzioni al caminetto.

La signora Roosevelt conosce molto bene i gusti del proprio marito

LISBONA, 4.

La signora Roosevelt ha visitato a Londra l'esposizione fotografica sulle distruzioni causate dai bombardamenti contro la Germania e l'Europa occupata. Le sono stati mostrati ingrandimenti giganteschi taluni dei quali ricoprivano intere pareti, e le sono stati offerti degli album in cui sono raccolte le stesse fotografie. La signora Roosevelt ha dichiarato: «Sono certa che questi album piaceranno molto al Presidente... ».

E ringrazino Roosevelt

ROMA, 4.

Il senatore Tydings ha messo in dubbio che Wilkye, durante il suo viaggio di sole tre settimane nel vicino oriente, nella Russia e nella Cina stessa sia stato in grado di analizzare i sentimenti ed i pensieri di quei popoli. Accennando allo sforzo di guerra degli Stati Uniti egli ha detto che quando sarà finita la guerra gli Stati Uniti avranno il più grande debito nazionale di qualsiasi altra Nazione del mondo. E non debbono ringraziare Roosevelt e la sua cricca bellicista?

I nipponici già sfruttano le zone petrolifere conquistate

ROMA, 4.

Il «Baltimore Sun» pubblica un articolo in cui afferma che il Giappone è ormai in grado di sfruttare le zone petrolifere da esso conquistate nelle zone del sud.

Dopo sei mesi di occupazione il Giappone sta già sfruttando le sorgenti di petrolio nelle Indie olandesi. Anche il trasporto di petrolio nella madre Patria non incontra serie difficoltà in quanto il Giappone possiede ora una flotta di navi-cisterna che per numero e tonnellaggio è superiore a quella dell'anteguerra.

Completo fallimento del prestito palestinese

ANKARA, 4.

Il prestito emesso in Palestina per il finanziamento di opere pubbliche ha avuto esito completamente negativo. Malgrado l'attiva propaganda e le pressioni di ogni genere non si sono raccolte che 20 mila lire palestinesi. Di fronte a questo risultato sconfortante si è deliberato di rimandare ancora una volta la chiusura delle sottoscrizioni.

Marinaio inglese giustiziato per alto tradimento

LISBONA, 4.

Un marinaio britannico è stato giustiziato per alto tradimento. Egli dava informazioni al nemico sulla partenza dei convogli. E' questa l'undicesima esecuzione dall'inizio della guerra.

(Radio Stefani)

Costituzione della Fondazione Fiamme Gialle

ROMA, 4.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che approva lo statuto organico della «fondazione Fiamme Gialle» che è costituita con sede in Roma presso il Comando generale della R. Guardia di Finanza allo scopo di fornire alla legione finanzieri d'Italia i mezzi finanziari eventualmente occorrenti per il raggiungimento delle sue finalità. La fondazione, costituita col capitale iniziale di lire 203.800 investita in titoli Consolidato 5 per cento, dipende dal ministro delle Finanze e per esso dal Comando generale della R. Guardia di Finanza.

Un'erma di Carneade rinvenuta in mare

RAVENNA, 4.

Al largo di Porto Corsini è stata rinvenuta in mare da un pescatore un'erma marmorea antica, rappresentante Carneade, il filosofo greco noto per la sua ambasceria a Roma nel 156 a. C. L'erma fa parte di quello stesso gruppo di antichità di cui nella medesima località, furono recuperati altri quattro pezzi alcuni anni or sono: tale gruppo sembra fosse stato inviato da Roma a Ferrara, via mare, nel secolo XVI per conto del Cardinale Ippolito d'Este, e andasse perduto nelle acque davanti a Ravenna.

Categorico bando in Romania agli scrittori ebraici

BUDAPEST, 4.

Continuando l'opera di epurazione dalla vita nazionale romena di tutto quanto ha origine israelitica è stata pubblicata una lista degli scrittori ebraici le cui opere non possono più essere nè vendute nè lette in Romania. Gravi sanzioni sono stabilite per i contravventori di queste disposizioni.

Continuando a Tokio le manifestazioni culturali italiane, è stata tenuta alla Casa degli italiani una conferenza sull'Italia nel Mediterraneo, seguita dalla proiezione della pellicola «Scipione l'Africano».

Progetti...

Non per nulla gli Statunitensi, che hanno la convinzione di essere i più geniali strateghi, i più forti costruttori ed i più poderosi industriali del mondo, si sono preoccupati, sin da prima del conflitto e durante di esso, di fare dei grandiosi progetti. Tutto ai nostri antipodi deve essere mastodontico, tutto deve camminare velocemente, sui cuscinetti a sfere di una sfacciata fortuna che non può mai abbandonare gli americani di Roosevelt, non può mai abbandonarli perchè... se li abbandonasse i conti non tornerebbero più, e questo non può assolutamente accadere.

Per conseguenza se le cose vanno maluccio non c'è che da fare un buon progetto a base di centinaia di navi più o meno corazzate, di diecine e diecine di migliaia di aeroplani da costruirsi in un flat ed altre simili bazzecole: ascoltato il fantasioso progetto del Presidentissimo il popolo statunitense può andare a letto tranquillo e sognare, sognare le enormi flotte navali ed aeree ed i giganteschi armamenti progettati dal suo Presidente.

Roosevelt può darsi una fregatina di mani, sfoderare un bel sorriso soddisfatto, riporre le grucce ed andare a letto, consumando quell'unico moccolino.

Ma passa un giorno e passa l'altro e il prode Anselmo rooseveltiano non vede ancora oscurarsi il sole per i nugoli di apparecchi promessi e progettati, nè scomparire il mare sotto una selva di ciminiere. Comincia invece a sentir parlare di difficoltà di trasporti e di approvvigionamenti, di navi da guerra che scompaiono perchè un moscerino giapponese va a schiacciarsi contro le loro fiancate, o perchè un siluro o una bomba dell'Asse (progettati proprio con quella destinazione precisa, lanciati da apparecchi e da sommergibili progettati e, naturalmente, realizzati, com'è inveterato costume dei paesi del Tripartito) compiono in pieno la loro funzione bellica.

Allora Roosevelt deve pur dare qualche spiegazione all'uomo della strada statunitense, e affiora ogni tanto qualche prezioso quanto pietoso riconoscimento. Allora si può sentire il Ministero della Marina degli Stati Uniti affermare in una comunicazione ufficiale: «Abbiamo fatto più progetti di qualsiasi altro Paese: sino ad ora, però, non ci è stato possibile eseguire questi progetti».

Sino ad ora? Ma così è e così sarà ora e sempre.

Mai come in questo caso tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare: laggiù si progetta *e di qua dall'Atlantico* si realizza.

F. C.

"Tutto per la vittoria... viva l'Italia!,,

(Continuazione dalla 1ª pagina)

Questo primo periodo portò Alessandro Predieri fin quasi alle soglie della prima guerra mondiale. Tornò in Italia acceso di sacro fervore, portando seco, col bagaglio di una esperienza guadagnata «di persona» — e così farà sempre — la nostalgia inguaribile del deserto.

Di quel deserto dove non c'è nulla. Non una pianta, non il filo d'argento di un rivo d'acqua, non uno stelo. Nulla. Se non s'incontra il pozzo, la cui acqua mai limpida diventa nettare al palato e agli occhi dell'assetato, non s'incontra nemmeno un filo di verde.

Nel deserto non c'è nulla di nulla. Soltanto dalle distanze che travalicano i confini dell'orizzonte, viene, impetuoso e bruciante, il vento del sud, trascinando nel suo vortice nuvole di sabbia che smeriglia gli occhi e la gola, che si frammischia al pane che si mangia e all'acqua che si beve. Questo è il «ghibli».

Oppure il vento scende dal nord con passo leggero, sfiorando appena il terreno, portando seco rimembranze lontane e profumi di mare che rinfrescano l'anima. Ed è l'aria di casa.

Ma nel «serir» — il deserto — che brucia, che arde, corrode, asciuga, si vive meglio che nella più verde delle campagne. Il deserto è fatto così. Una volta che avvinghia non lascia la presa.

Per questo, Alessandro Predrieri, rivalicò il mare all'inizio della guerra. Occorreva della gente, qui, dove la conquista non aveva ancora piantato saldamente le sue radici, della gente che fosse capace di dominare ogni situazione, anche la più incresciosa. E in quel periodo, durante il quale comandò anche una aliquota della colonna Miani nei fatti d'arme del Fezzan; mentre la ribellione divampava sorda da un estremo all'altro del territorio; mentre per necessità ci si doveva restringere alla costa, in attesa dei tempi migliori, Alessandro Predrieri percorreva il deserto in ogni senso, segnando, lui per primo, migliaia di chilometri di itinerari per il collegamento dei nostri presidii che lottavano strenuamente nelle condizioni più sfavorevoli, infiorando di sangue questa terra bruciata.

Alla fine della guerra, ancora una volta rientrò in Patria e frequentò la Scuola di guerra. Undici anni di colonia fatti in quel modo, sarebbero stati sufficienti per colmare tutta una vita. E invece l'impresa etiopica lo portò ancora in Africa, e comandò durante l'intera campagna il 63° Reggimento Fanteria.

Un nuovo rimpatrio, poi all'inizio di quest'altra guerra, ancora giù. Venne in Cirenaica nel 1941 quale vice comandante della stessa Divisione della quale doveva poi, in questi ultimi mesi, assumere il comando.

Fu in quel primo ritorno che, ricoverato in ospedale rimaneva leggermente ferito durante il bombardamento navale cui gli inglesi sottoposero la località nel dicembre del 1941. Un grosso proiettile scoppiò a meno di un metro dalla sua branda. Crollò la stanza e l'attendente che era con lui ci rimise un piede. Egli ne uscì pressocchè incolume.

Trasportato di nuovo in Italia, riprese la strada, la sua strada, nel luglio scorso. A Tobruch rimase ancora ferito durante un bombardamento aereo. Con una frattura alla testa lo vedevano girare imperturbabile mandando al diavolo, con buone maniere, tutti i medici che gli si mettevano intorno. Ci volle tutta l'autorità dell'Ecc. Castellani, per convincerlo che non era cosa da poco e bisognava che tornasse in Patria per sottoporsi a un intervento chirurgico.

Uscì dal Celio con tre mesi di convalescenza. Rinunciò ai tre mesi. La convalescenza veniva a farla qui, in Africa, in mezzo alla sua gente. Alla fine di settembre era in linea al comando di una Divisione, quella della quale era stato già il vice comandante e che ne ha segnato oggi il nome nel libro d'oro delle sue glorie.

Come il Generale Predieri sia caduto è noto.

Il giorno 13 ottobre, poco dopo mezzogiorno, egli cadeva mentre a bordo della macchina del suo comando eseguiva una ricognizione nella zona avanzata sulla linea degli avamposti.

Tanta passione d'Africa si concludeva in Africa. La terra che aveva conosciuto le sue veglie, i suoi riposi, il suo sudore, le sue speranze, si apriva per custodirne per sempre la spoglia mortale.

Le sue ultime parole, furono un ammonimento e un grido di passione: «Tutto per la Vittoria... Viva l'Italia». «Tutto per la Vittoria». Anche la vita. La vita che è nulla quando non sia illuminata dalla fiamma di una passione e dall'abbagliante luce di un ideale.

«Viva l'Italia!» che è l'ultimo grido che esce dalle labbra di quanti muoiono per costruire, su basi vermiglie, la Patria di domani.

Rino Carassiti

Mezzi motorizzati e corazzati inglesi distrutti dalla nostra aviazione nel corso dei recenti combattimenti sul fronte egiziano (R. G. Luce)

A PALAZZO VENEZIA

Lantini riferisce al Duce

sull'attività dell'Istituto nazionale di previdenza sociale

ROMA, 4.

Il Duce ha ricevuto il cons. naz. Ferruccio Lantini, presidente dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, che gli ha riferito sui risultati dell'esercizio 1941 quali si desumono dai rendiconti delle assicurazioni generali, dai fondi speciali di previdenza e dalle altre gestioni speciali amministrate dall'Istituto stesso. Tali risultati offrono un quadro assai significativo dell'ampia e complessa attività svolta dall'ente nel decorso anno che costituiscono un sicuro indice della importanza dei benefici previdenziali ed assistenziali di cui i lavoratori delle varie categorie professionali hanno fruito attraverso la erogazione delle prestazioni in notevole aumento rispetto a quelle dell'anno 1940.

Per il complesso delle gestioni assicurative e speciali sono state erogate nel 1941 lire 6.551.385.235 con una differenza in più di tre miliardi e 437 milioni rispetto al 1940. Le pensioni per l'assicurazione invalidità e vecchiaia e superstiti (compresi i fondi speciali di previdenza) liquidate nel 1941 ascendono a 99.400 per l'importo di lire 110 milioni 786.496. Alla fine del 1941 erano in corso di pagamento 744.824 pensioni per un importo annuo di lire 673.083.072. Le prestazioni dell'assicurazione nuzialità e natalità si completano nel numero 66.247 assegni liquidati per matrimonio con un importo di lire 38.509.900 ed in 412.379 assegni corrisposti in caso di parto per l'importo di lire 119 milioni 555.180. Per l'indennità di disoccupazione sono stati erogati 228 milioni di lire circa comprese le maggiorazioni per i figli a carico e le indennità straordinarie natalizie.

Le persone assicurate e loro familiari in corso di assistenza a carico dell'assicurazione per la tubercolosi erano 36.311 alla fine del 1941 di cui 27.887 ricoverate in sanatori e 8.424 assistite in cura ambulatoria. Le spese sostenute per tale titolo nell'esercizio 1941 ammontano a 330 milioni di lire, quelle relative al periodo 1929 — epoca di inizio delle prestazioni assicurative — a tutto il 1941 a due miliardi e 300 milioni.

Durante l'esercizio l'Istituto, pur nelle inevitabili difficoltà del momento, ha compiuto sforzi per il funzionamento delle case di cura realizzando la massima capacità di ricovero per l'assistenza degli infermi assicurati, dei loro familiari e dei militari malati: attualmente oltre 2500 sono i militari ricoverati mentre un numero maggiore di posti letto la previdenza sociale ha messo a disposizione per le altre esigenze della sanità militare.

Notevoli le erogazioni degli assegni familiari in conseguenza dei provvedimenti adottati nell'anno 1941 per l'aumento e particolarmente per il raddoppiamento degli assegni stessi a tutti i lavoratori capi famiglia.

Per il complesso dei settori professionali in cui è suddivisa la gestione della cassa unica furono corrisposti assegni per lire 3.813.391.906 cui sono da aggiungere lire 274 milioni 540.914 erogate per assegni familiari agli operai richiamati alle armi il cui onere è a carico dello Stato. L'importo complessivo erogato si ripartisce in lire 2.909.795.629 nel settore dell'industria, lire 496 milioni 878.689 ai braccianti salariati fissi per l'agricoltura, lire 252 milioni 793.782 nel settore del commercio e delle professioni ed arti, e lire 153.923.806 nel settore del credito e assicurazione. Sono state erogate lire 739.199.909 per indennità agli impiegati privati richiamati alle armi e lire 280.831.470 per le gratifiche in ragione di 14 giornate di salario corrisposte agli operai dell'industria al momento del richiamo alle armi. A carico della nuova gestione delal cassa integrazione guadagni degli operai dell'industria lavoranti ad orario ridotto — istituita con contratto collettivo del 13 giugno 1941 — risultano erogazioni per lire 34.320.930, importo che è stato già notevolmente superato nel primo semestre del corrente anno.

La speciale gestione dei prestiti matrimoniali ha effettuato nel 1941, per conto delle amministrazioni provinciali, 34.161 operazioni di prestito per circa 50 milioni raggiungendo il totale complessivo di 199.189 prestiti con l'importo di lire 317.040.755.

Il cons. naz. Lantini ha quindi riferito sull'attività finanziaria dell'Istituto che nel 1941 ha investito complessivamente oltre due miliardi e 769 milioni nelle varie voci di impiego consentite dai propri ordinamenti istituzionali, partecipando con due miliardi di lire alla sottoscrizione dei prestiti nazionali emessi nel 1941. Tra le somme investite figurano anche i mutui concessi alle provincie e ai comuni per la esecuzione di opere pubbliche per bonifiche e partecipazioni varie aventi scopi di pubblica utilità, nonchè lire 138.253.957 erogate ad enti per la costruzione di case popolari.

Il presidente dell'I.N.F.P.S. ha poi riferito sul complesso di provvidenze intese a rendere sempre più efficiente l'organizzazione dell'ente quale organo esecutore delle direttive del Regime nel campo sociale ed a fronteggiare le difficoltà proprie del momento e le aumentate esigenze di una massa sempre più estesa di aziende e di lavoratori. Ciò anche in relazione alle recenti provvidenze che dispongono l'aumento delle pensioni di invalidità e vecchiaia ed il raddoppiamento degli assegni familiari agli operai ed agli impiegati richiamati alle armi di cui beneficiarono parecchi milioni di individui fra aventi diritto e loro familiari.

Il presidente dell'Istituto ha messo a disposizione del Duce la somma di lire 1.500.000 che il Duce ha così suddiviso: Gil per le colonie climatiche lire 100.000; P.N.F. per i turni di riposo istituiti dalle Federazioni dei Fasci femminili lire 100.000; «Opera Principessa di Piemonte» e «Maria Gabriella di Savoia» in Bosco di Rosarno (Reggio Calabria) lire 50.000; Istituto Nazionale Fascista di Previdenza tra i giornalisti italiani «Arnaldo Mussolini» per rintegrare i fondi pensioni, lire 350.000; San Giovanni in Persiceto, ampliamento asilo infantile, lire 120.000; Fontanerice, costruzione di due aule scolastiche, lire 200.000; Castel San Pietro, impianto di una stazione di disinfezione nell'ospedale, lire 140.000; Monte S. Pietro, riparazione al muro di cinta del cimitero di Predappio, lire 30.000; Ferrara, completamento del finanziamento per la costruzione del padiglione tubercolosi all'arcispedale di Sant'Anna, lire 300.000; Corinaldo (Ancona), sistemazione dell'ospedale lire 200.000.

* * *

Il Duce ha ricevuto il cons. naz. Gianni Baccarini, presidente dell'Opera nazionale invalidi di guerra, il quale Gli ha ampiamente riferito sulla rinnovata attività dell'Istituto cui è demandata l'esplicazione dell'assistenza da parte dello Stato verso gli invalidi di guerra e gli infortunati civili.

Con la recente riforma della legge, istitutiva dell'ente e con il perfezionamento dei suoi organi e servizi, l'Opera nazionale si è messa in condizione di rispondere adeguatamente alle esigenze della guerra e il suo presidente, venendo a trattare particolarmente del problema della rieducazione professionale e del collocamento dei nuovi mutilati, ha illustrato il piano organico che è stato disposto e si sta attuando in collaborazione con la Presidenza del Consiglio e di pieno accordo con l'organizzazione dei mutilati per l'assorbimento dei reduci minorati di guerra nelle pubbliche e nelle private amministrazioni come in tutti i campi della vita economica del Paese. La rieducazione, che ha inizio nei centri mutilati dove l'associazione ha preso immediato contatto con i suoi nuovi iscritti, si sviluppa successivamente attraverso corsi scolastici e avviamento professionale finanziati dall'Opera, mentre gli accordi testè approvati dal Duce con le Confederazioni fasciste degli industriali e degli agricoltori hanno portato alla costituzione presso l'Opera nazionale di due istituti da essa finanziati i quali hanno già cominciato a funzionare nelle provincie che dovranno assicurare il ritorno alla attività produttiva degli invalidi operai e contadini portandoli, attraverso la specializzazione, a più elevate condizioni di prestazione e di mercede.

Il Duce ha espresso al cons. naz. Baccarini il suo elogio per la vasta e complessa attività impartendo direttive perchè la gratitudine e la solidarietà della Patria verso quanti hanno subito danni nella persona in conseguenza della guerra e nell'adempimento del più alto dovere si manifesti nel modo più sollecito ed adeguato.

Schietto successo a Madrid della Mostra della stampa italiana

MADRID, 4.

Il giornale *Informaciones*, in un largo articolo corredato da fotografie su la «Mostra della stampa italiana» aperta in questi giorni a Madrid, scrive che la mostra costituisce un nuovo successo del Paese amico, dei giornali e delle riviste italiane a capo delle quali figura il primo giornalista d'Italia e fondatore del *Popolo d'Italia* Benito Mussolini.

Quotazioni di Borsa

La **BANCA NAZIONALE DEL LAVORO** ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 3	del 4
Rendita 5%	97.10	97.15
Rendita 3.50%	88.35	88.20
Redim. 5%	98.20	98.20
Redim. 3.50% 1934	85.45	85.25
Buoni Tesoro 1943 I	99.60	99.60
» » 1943 II	99.75	99.75
» » 1944	99.70	99.65
» » 1949	98.60	98.60
» » 1950 I	98.35	98.30
» » 1950 II	98.30	98.30
» » 1951	98.30	98.32

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 3	del 4
Venezie 3.50%	96.85	96.85
I.R.I. Mare 4.50%	519.50	519.50
I.R.I. Ferro 4.50%	553.—	553.—
I.R.I. 4.50%	492.75	493.—
E.L.F.E.R. 4.50%	498.75	498.50

AZIONI

	Quotazioni del 3	del 4
La Centrale	1647.—	1683.—
Mediterranea	755.—	757.—
Meridionali	1620.—	1651.—
Veneta Costruz. Ferr.	287.—	287.—
Ass. Generali	1406.—	1415.—
Coton. Cantoni	5500.—	5510.—
Coton. Olcese	1885.—	1885.—
Tessuti stampati	2232.—	2234.—
Linificio Canap. Naz.	1313.—	1315.—
Manif. Rossari-Varzi	1560.—	1500.—
Manif. Rotondi	1010.—	1010.—
Manif. Tosi	380.—	380.—
Manif. Cot. Merid.	420.—	424.—
Unione Manif.	930.—	932.—
Lanif. Gavardo	1010.—	1020.—
Lanif. Rossi	3405.—	3405.—
Lanif. Targetti	259.—	261.—
Cascami seta	748.—	761.—
Fibre Tess. (Chatill)	209.—	317.—
Snia Viscosa	877.—	901.—
Finsider	515.—	515.—
Ilva	223.—	226.—
Metallurgica Italiana	563.—	563.—
Monte Amiata	624.—	642.—
Montecatini	301.—	307.—
Dalmine	243.—	243.—
Miniere del Siele	548.—	585.—
Ansaldo	295.—	296.—
Breda	552.50	561.—
Bianchi	183.—	186.—
Isotta Fraschini	130.—	135.50
Fiat	970.—	990.—
O.M.I. già Reggiane	126.—	132.—
Adriatica di Elettr.	311.—	318.—
C.I.E.L.I.	610.—	626.—
Dinamo	595.—	610.—
Edison	678.—	699.—
Elettrica Bresciana	663.—	670.—
Selt. Valdarno	1370.—	1394.—
Emiliana	1100.—	1115.—
Cisalpina	358.—	371.50
Seso	140.75	141.50
Sip	130.—	134.50
Tirso	268.—	270.—
Vizzola	1195.—	1195.—
Merid. Elettricità	567.—	575.—
Orobia	350.—	360.50
Ovesticino	335.—	345.50
Romana Elettricità	865.—	863.—
Terni	329.75	339.50
Unes	252.—	265.—
Marelli	168.—	168.—
Tecnomasio It. B.B.	191.—	195.—
Volta	311.50	327.—
Distillerie Italiane	319.—	322.—
Eridania	1250.—	1270.—
Raffin. Lig. Lomb.	1350.—	1350.—
A.N.I.C.	109.50	109.75
Italgas	31.20	31.425
Rumianca	114.—	114.—
Fondi Rustici	348.—	334.—
Beni Stabili, Roma	481.—	481.—
Cartiere Burgo	574.—	593.—
Ciga	119.25	125.—
Italcementi	481.—	486.—
Pirelli Italiana	2200.—	2275.—
Pirelli e C.	1054.—	1070.—

CAMBI

	Quotazioni del 3	del 4
Svizzera	441.—	441.—

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»